PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—; due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 19 Gennaio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 455. — N. 11(912

LA QUESTIONE ALBANESE.

Le mene di Essad pascià e l'influenza italiana.

BERLINO 18 (N). La Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive nella sua rivista settimanale: Gli ambasciatori di Germania, Austria ed Italia hanno presentato mercoledì al ministro degli esteri britannico a Londra delle dichiarazioni determinate dalla proposta di sir Edward Grey relativa alla questione delle isole. Le dichiarazioni che per il tenore concordano fra loro tendono a raggiungere un accordo europeo per la regolazione della questione delle isole ed in sostanza significano l'accettazione delle proposte inglesi riguardo alle isole occupate dalla Grecia. Ora tutte le grandi potenze accedono al principio proclamato già in occasione della rioccupazione di Adrianopoli da parte della Turchia secondo il quale le potenze non trovano conciliabile con la politica di pace il ricusare la loro sanzione ad una decisione ottenutasi mediante le armi.

In Albania la commissione mista istituita a Vallona assumerà provvisoriamente l'esercizio dei più indispensabili poteri amministrativi. E' lecito di sperare che Ismail Kemal e Essad pascià i quali finora hanno esercitato effettivamente il potere di Governo non creeranno durante il periodo di transizione delle difficoltà all'azione della commissione mista.

I giornali locali recano che si è già iniziato il trasporto del mobiglio del principe di Wied a Durazzo. Dal palazzo di Potsdam sono già stati spediti parecchi vagoni carichi di mobili a Trieste per essere colà imbarcati per Durazzo.

VIENNA 18 (N) La «Reichspost» ha da Scutari: Il pascià Essad che attualmente si trova a Durazzo, fa chiamare a sè da tutte le parti centinaia e centinaia di malissori cristiani e maomettani (si parla perfino di molte migliaia), e regala a ciascuno di essi grossi importi, 50, 100 ed anche più corone, poi li rimanda in patria. Questo procedere desta eccitazione in tutto il paese perchè non se ne conoscono i motivi reconditi. Molti dei malissori vengono a Scutari per chiedere alle autorità competenti istruzioni circa il loro contegno.

Il giornale dice che Essad pascià nel suo intento di procacciarsi un'influenza decisiva in Albania è appoggiato da una grande potenza. Da ieri si pubblica qui un nuovo giornale. Il primo numero contiene il seguente annuncio: L'Agenzia telegrafica italiana con sede a Roma inaugura con oggi la pubblicazione delle sue notizie telegrafiche a Scutari d'Albania, come ha già fatto da molto tempo a Costantinopoli ed in diversi centri orientali europei, compreso Durazzo e Vallona. L'Agenzia non ha alcun determinato indirizzo, nè speciali intendimenti politici. Essa informa soltanto la popolazione sugli avvenimenti del giorno più importanti dell'Italia e dell'estero e rivolge la sua particolare attenzione agli avvenimenti che sono di speciale interesse per gli abitanti dei rispettivi paesi. Le notizie si pubblicano in lingua italiana ed albanese e si distribuiranno gratuitamente. Difatti questo giornale la cui comparsa ha destato grande impressione fra la popolazione viene distribuito in grande quantità in tutta la città.

I soldati del distaccamento italiano da parecchio tempo eseguiscono le domeniche e feste delle rappresentazioni teatrali ben riuscite con accompagnamento musicale. Si inviano ai notabili speciali inviti. Anche l'arcivescovo e parecchi consoli hanno assistito a simili spettacoli. La forza d'attrazione di queste rappresentazioni teatrali sulla popolazione è grande. L'ingresso è gratuito E ci si meraviglia ancora che l'influenza italiana vada aumentando ed invece diminuendo quella austriaca?

VALLONA 18 (N). Oggi la gendarmeria, guidata dai suoi ufficiali, ha attaccato i ribelli nelle vicinanze di Elbassan. I ribelli sono stati respinti e la gendarmeria ha occupato il villaggio di Godolesci e Labinot.

VIENNA 18 (N). Dai circoli bene informati si assicura che per il caso risultasse necessario in seguito a disordini nell'Albania l'invio di una nave da guerra, sarebbe inviato l'incrociatore "Admiral Spaun» che presentemente si trova di stazione a Cattaro ed il quale fra alcuni giorni sarà sostituito dall'incrociatore «Sankt Georg»

L'evacuazione greca dall'Albania.

Questioni di calendario....

ROMA 18 (N). La «Tribuna» reca: Oggi, 18 gennaio, scadrebbe il termine stabilito dalle potenze per l'evacuazione delle truppe greche dal territorio assegnato all'Albania meridionale dalla commissione dei confini riunitasi a Firenze. La «Tribuna» aggiunge che, come disse ieri, la data odierna non può essere però considerata come ultimo limite allo sgombero dell'Albania del sud. Innanzitutto le potenze non hanno ancora notificato ufficialmente alla Grecia le deliberazioni prese per la delimitazione della frontiera greco-albanese, e per le isole dell'Egeo; quindi la Grecia non è tenuta ad eseguire oggi ufficialmente un invito che non le è stato ancora fatto. In secondo luogo, dal giorno della comunicazione delle potenze a quello dello sgombero delle truppe greche dovrà passare almeno una settimana perchè il governo di Atene possa far giungere l'ordine di evacuazione ai distaccamenti sparsi nelle montagne albanesi. Le potenze notificheranno presto ad Atene le decisioni prese, e certamente prima del primo febbraio, probabilmente prima del 23 o 24 gennaio, appunto per dare alla Grecia una settimana di tempo affinchè l'evacuazione possa materialmente avvenire. Le potenze non hanno finora concesso alla Grecia nessuna proroga. Questo termine del 18 gennaio sarebbe tuttora valido, ma per ragioni varie, dipendenti in gran parte dal ritardo con cui le potenze hanno risposto alle proposte inglesi del 12 dicembre, è ovvio che quel termine non può più essere interpretato alla lettera ed è logico che una proroga si imponga. D'altra parte si vuole evitare da tutti una nuova e lunga discussione per stabilire un nuovo termine; quindi, probabilmente, si finirà per ricorrere ad un ripiego. Si considererà ancora come termine dello sgombero il 18 gennaio, solamente sarà il 18 gennaio del calendario greco, non del calendario nostro.

Il calendario greco è in ritardo sul nostro di 13 giorni; quindi non è difficile che nella comunicazione imminente dei governi europei ad Atene si fissi il termine del 1. febbraio. D'altra parte ci consta che la Grecia ha veramente l'intenzione di ottemperare ai desideri delle potenze e di sgomberare al più presto dal territorio della Albania meridionale. Qualcuno potrebbe osservare che concedendo alla Grecia la scadenza del 1. febbraio si verrebbe a darle una seconda proroga. Ora, a questo proposito dobbiamo osservare che la prima non era una vera e propria proroga. Infatti, la conferenza di Londra enunciò il principio dello sgombero, fissandolo un mese dopo la decisione della commissione dei confini. Si era preveduto che questa terminasse i suoi lavori il 30 novembre, quindi si era fissato il 30 dicembre come data dello sgombero. Poi avvenne che la commissione terminasse i suoi lavori soltanto il 18 dicembre, in modo che in omaggio alle decisioni di Londra la data dello sgombero fu fissata al 18 gennaio, poichè si prevedeva che la risposta all'Inghilterra avrebbe potuto essere data il 1. gennaio, e che quindi molto prima del 18 gennaio si potesse notificare ad Atene la decisione dell'Europa; invece, causa le vacanze natalizie e di capo d'anno, la risposta dell'Inghilterra fu consegnata solo al 14 gennaio, e la notificazione alla Grecia non è tuttora avvenuta. Quindi è naturale che se il termine del 18 gennaio (calendario gregoriano) verrà trasformato in quello del 18 gennaio (calendario greco), vale a dire il nostro 1. febbraio, questa non sia una nuova proroga, ma una vera e propria prima proroga, dovuta a necessità di fatti evidenti.

Voci di complotto contro il re di Grecia.

ATENE 18 (Agenzia d'Atene). In seguito alla denunzia sporta da una signora alla Procura di Stato di Salonicco, secondo la quale il comitato bulgaro «Sofia» avrebbe deliberato, in seduta segreta, l'assassinio di re Costantino e che sarebbero state tratte a sorte quattro persone quali esecutrici materiali dell'omicidio, cioè tali Nizeff, Mavrodieff, Pavlos Angheloff e Giowanoff, la polizia di Salonicco ha avviata un'inchiesta. Pavlos Angheloff dice di essere cittadino italiano, Nizeff, che, come Angheloff, dimora a Salonicco, fu subito bandito. Gli altri due sono tuttora in Bulgaria.

Le funzioni di de Liman.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Secondo informazioni attinte nei circoli diplomatici continuano le conferenze del ministro della guerra con i fattori competenti per stabilire le nuove funzioni e competenze del maresciallo de Liman. Finora non si è presa alcuna decisione definitiva.

I lavori della Commissione per la delimitazione del confine.

SOFIA 18 (Ag. bulgara) Dopo due sedute tenute dai delegati serbi e bulgari per la regolazione del confine coll'intervento dell'arbitro, generale Homsen, questi è ritornato a Strumnizza, dove la popolazione gli fece un'accoglienza cordialissima. La Commissione terrà la sua ultima seduta al confine, dove l'arbitro pronunzierà il suo lodo.

CORRENTI OTTIMISTE A PIETROBURGO.

PIETROBURGO 18 (B). Il «Riec» scrive: Tanto la questione della missione militare tedesca sebbene i circoli diplomatici russi usino finora in riguardo una certa riserva nei loro giudizi, quanto quella delle isole egee perdono la loro asprezza. — La risposta della Triplice, concernente le isole egee, viene riguardata soddisfacente dalla diplomazia russa. Il giornale dice ancora che, secondo notizie pervenute a Pietroburgo, le trattative riguardanti le riforme dell'Armenia turca si avvicinano alla lor fine. Le basi delle riforme sarebbero state già accettate dalla Porta. La pubblicazione del progetto di riforma seguirebbe quanto prima.

Il movimento elettorale in Bulgaria.

SOFIA 18 (N). Il partito dei democratici radicali ha tenuto un congresso per organizzarsi per la campagna elettorale. Gli oratori hanno criticata la politica bellicosa dei passati Governi, nonchè il contegno dei contadini e dei socialisti al Sobranje, contegno che determinò lo scioglimento della Camera. Tennero pure adunanze i socialisti ed i sindacalisti, nelle quali protestarono contro lo scioglimento del Sobranje fra violenti attacchi contro i contadini.

Il nuovo ministro della guerra serbo.

BELGRADO 18 (N). Da fonte ufficiale serba. Il re ha firmato un «ukase» col quale il colonnello di fanteria Lusan Stefanovic è nominato ministro della guerra e il generale Bojanovic è collocato a disposizione del ministro della guerra.

Una disposizione russa che provoca recriminazioni germaniche.

COLONIA 18 (N). La «Kölnische Zeitung» si lagna d'una disposizione del Governo russo secondo la quale a datare dal 2 febbraio dal servizio internazionale di pacchi postali per la Persia, che attualmente si effettua attraverso la Russia, sarà escluso l'itinerario Asciabad-Gaudan-Giulfa, mentre il trasporto di pacchi postali provenienti dalla Russia non sarà assoggettato a questa esclusione. Il giornale dice che questa disposizione sta in contradizione con le convenzioni internazionali circa il servizio dei pacchi postali. Apprendiamo, dice la «Kölnische Zeitung» che da parte germanica sono già state fatte energiche rimostranze a Pietroburgo, e siccome al servizio dei pacchi postali per la Persia attraverso la Russia sono interessati altri paesi, è a supporre che questi si associeranno alle rimostranze della Germania a Pietroburgo. Si deve sperare che questi passi avranno l'effetto desiderato e che la disposizione emanata dalla Russia per intanto non verrà applicata ad incominciare dalla data suindicata.

Le riforme nell'Anatolia.

COSTANTINOPOLI 13 (N. L'ambasciatore turco de Giers è partito stasera in congedo, recandosi a Parigi. In suo luogo contina le trattative circa le riforme per l'Anatolia orientale il consigliere d'ambasciata Gulkawic. Circa la sfera di competenza degli ispettori generali è già raggiunto un accordo perfetto. Anche circa l'addizionale speciale a favore delle scuole armene si è in massima d'accordo. Restano ancora a regolare i particolari. La Russia ha rinunciato alla sua domanda che vengano soppressi i reggimenti Hamidje, i quali invece saranno soltanto riorganizzati. Resta ancora a trattarsi la questione della rappresentanza delle nazionalità e delle confessioni nei consigli generali del vilajet.

COSTANTINOPOLI 18 (N). L'annunziata partenza dell'ambasciatore De Giers fu nuovamente rinviata, certamente per la continuazione delle trattative relative alle riforme dell'Anatolia orientale, giacchè non resta che un sólo punto controverso: la Russia subordina l'accoglimento delle domande della Porta, specialmente quella dell'aumento del 4 per cento sui dazi doganali alla ammissione di un delegato russo nel consiglio del debito pubblico ottomano.

Una missione mongola.

PIETROBURGO 18 (N.) La missione mongola è partita questa sera per Mosca, donde, dopo una sosta di alcuni giorni, ritornerà nella Mongolia.

Agitazione anticristiana in Armenia.

PARIGI 18 (N). Il «Temps» ha da Costantinopoli che da una settimana si vanno diffondendo nell'Armenia degli opuscoli tra la popolazione maomettana in cui si eccita al boicottaggio dei negozi cristiani.

Anche il vali di Siwas avrebbe proibito alla popolazione maomettana di mantenere relazioni d'affari con armeni. Nei cinematografi continuano le manifestazioni del pubblico turco contro le scritte francesi delle proiezioni e si domandano scritte turche.

A quanto reca inoltre il «Temps» da Costantinopoli, tra gli impiegati del Debito ottomano regna grande effervescenza porchè anch'essi devono rinunciare allo stipendio di un mese a favore della flotta turca. Essi che si consideravano ognora come impiegati internazionali sono stati ora equiparati a quelli turchi, ciò che finora non è mai avvenuto.

L'incrociatore „Libia" riconsegnato alla Turchia

PARIGI 18 N. Il «Matin» ha da Costantinopoli: L'accordo fra il Governo italiano e quello turco per la consegna dell'incrociatore corazzato, che la Porta aveva ordinato in un cantiere italiano prima della guerra italo-turca, è stato ora raggiunto. Durante la guerra il Governo italiano aveva confiscato, come è noto, la nave, e ne aveva terminato la costruzione per proprio conto. Al momento del varo fu imposto all'incrociatore il nome di «Libia». Ora l'Italia acconsente di riconsegnare la nave alla Turchia contro il rimborso delle spese sostenute per il completamento della nave e quanto prima essa giungerà ai Dardanelli, battendo bandiera italiana.

L'arrivo di Tisza a Zagabria.

ZAGABRIA 18 (U. B.). Il presidente dei ministri conte Tisza, accompagnato dal suo segretario, è arrivato qui da Fiume alle 6.30 di mattina. Rimase fino alle 7.45 nel suo vagone salon, donde passò nel salone d'aspetto di Corte decorato a festa. Ferrovieri formavano spalliera. Il conte Tisza fu ricevuto dai capi delle autorità. Si recò poi in automobile al palazzo del bano, dove alle 9 ricevette le deputazioni.

ZAGABRIA 18 (U. B.). Nella sala del «Socol» i socialisti hanno tenuto un comizio al quale intervennero anche molti studenti nazionalisti, borghesi e signore. Gli oratori dichiararono che gli operai, in occasione della presenza del conte Tisza a Zagabria, nemico dei diritti della democrazia, vogliono fare una dimostrazione a favore dei diritti del popolo. Vivamente acclamato parlò anche il deputato Dusan Popovic. Un gruppo di partigiani di Frank cominciò a rumoreggiare, ma i disturbatori furono fatti allontanare dalla sala. Popovic riaffermò i principi democratici della coalizione serbo-croata e giustificò l'attitudine d'opposizione verso il bano ed il conte Tisza. Si approvò un ordine del giorno chiedente il suffragio universale e la libertà di stampa. Quindi il pubblico si allontanò in perfetto ordine.

Per una lega prussiana di conservatori

BERLINO 18 (N). Nel pomeriggio si è tenuto un «congresso dei prussiani» per la fondazione di una «lega dei prussiani». Vi presero parte, fra altri, i capi dei conservatori alla Camera dei deputati prussiana ed al Reichstag, von Heydebrandt e conte Westalp. Fu approvato un ordine del giorno in cui si accenna alle tendenze più spiccate di indebolire la potenza della Prussia fondata su base cristiana e monarchica e si affermò la necessità di coalizione di tutti coloro che sono in dovere di proteggere la Prussia contro gli attentati della democrazia.

Si è respinta una proposta di inviare telegrammi di saluto al cancelliere dell'impero ed al colonnello de Reuter.

Si sono inviati invece un telegramma di omaggio all'imperatore ed uno al ministro della guerra di congratulazione per il modo in cui difese l'esercito al Reichstag.

Le spese per i giuochi olimpici negate dal Reichstag.

BERLINO 18 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» commentando il fatto che la commissione al bilancio del Reichstag ha negato il contributo chiesto dal governo alle spese per i giuochi olimpici che si vogliono organizzare a Berlino nel 1916, scrive: Sembrerebbe incredibile che il Reichstag voglia negare il suo contributo a un'impresa accolta ovunque nelle terre germaniche con lieto consenso e voglia starsene in disparte, mentre la gioventù di tutti i paesi civili vuol venire da noi per essere nostra ospite. È da sperare che il plenum del Reichstag non accoglierà la deplorevole proposta della commissione al bilancio.

Al Quirinale.

ROMA 18 (N) La «Tribuna» reca: La regina ha tenuto ieri il suo primo ricevimento particolare. Una vera folla di alti funzionari, di ufficiali superiori ed inferiori dell'esercito e della marina con le rispettive signore gremivano la sala. La regina ricevette nella grande sala gialla dalle 13.30 alle 18.30, intrattenendo tutti con la sua consueta semplicità ed affabilità. Furono ricevuti molti personaggi e signore dell'aristocrazia. La sovrana si intrattenne particolarmente con l'on. Vinai, deputato di Mondovì, che le recò l'omaggio dei suoi concittadini e le presentò quale presidente onorario del comitato «Re e Patria», il capitano Oreste Lepri, presidente effettivo di quel sodalizio.

Giolitti a [illegible]

ROMA 18 (N). La «Tribuna» dice che l'on. Giolitti sarà di ritorno a Roma da Cavour mercoledì o giovedì mattina.

L'ordinamento politico della Libia.

ROMA 18 (N). Con regio decreto di data odierna, su proposta del ministro delle colonie, on. Bertolini, fu approvato l'ordinamento politico ed amministrativo della Libia. Il provvedimento si ispira al concetto di governare il paese con la collaborazione dei capi indigeni, lasciando ai funzionari italiani attribuzioni prevalentemente ispettive e di controllo. Con le disposizioni emanate, pur cercando di non troppo innovare, si è dato al governo locale un aspetto armonico e semplice, rendendone facile e pronta l'azione, secondo i principi di un largo decentramento anche nell'interno della colonia e si è ottenuto di poter ridurre grandemente il numero dei funzionari italiani, che finora erano preposti a ristrette zone di territorio, e di assicurare l'economia della gestione del pubblico denaro.

Il territorio di ciascun governo è diviso in regioni, in circondari, in distretti urbani e rurali. Le circoscrizioni sono stabilite con decreto del ministro delle colonie su proposta del governatore. Alla regione è preposto un commissario regionale, che rappresenta nei centri maggiori l'autorità governatoriale, affidata ad un funzionario italiano. In ogni regione è istituito con attribuzioni consultive un consiglio presieduto dal commissario, e composto di notabili indigeni, scelti uno per circondario dal governatore, che può aggregarvi anche cittadini e sudditi italiani.

A reggere il circondario è normalmente preposto un capo indigeno (caimacan) col titolo di delegato circondariale, ma può esservi destinato anche un funzionario italiano quando ciò fosse richiesto da straordinarie circostanze. L'opera dei capi indigeni è vigilata da un ufficiale dei carabinieri libici, ovvero da un altro funzionario italiano che già si trova sul posto per stabile motivo di pubblico servizio. I distretti urbani, costituiti in municipio, sono amministrati da un consiglio di notabili, nominati dal governatore, tenendo conto dei vari gruppi di popolazione, e da una giunta presieduta dal sindaco (rais Celadia) nominato dal governatore, composta di due assessori, uno eletto dal consiglio nel suo seno, e l'altro scelto fra cittadini e sudditi italiani del governatore. L'amministrazione comunale è assistita da un funzionario italiano che, col titolo di intendente, ha il compito di guidare e vigilare con poteri in certi casi di vera e propria iniziativa. L'esercizio della tutela è normalmente affidato al commissario regionale, ed è in alcuni casi subordinato all'approvazione del governatore. Nei distretti rurali i servizi locali sono retti da un funzionario indigeno, che avrà il titolo di agente distrettuale e che è anche l'organo meno elevato della gerarchia governativa.

Accanto all'agente distrettuale è posto un consiglio formato di notabili indigeni, nominato dal commissario regionale, che può anche aggregarvi cittadini e sudditi italiani. Un funzionario governativo civile e militare, designato dal commissario regionale fra quelli che risiedono nel distretto, vigila l'opera dell'agente distrettuale.

Il nuovo istituto forestale italiano a Firenze.

FIRENZE 18 (N). Il ministro on. Nitti, giunto da Roma stanotte, si è recato stamane ad inaugurare la nuova sede dell'Istituto superiore forestale al Palazzo delle Cascine. Il ministro era accompagnato dal comm. Moreschi, direttore generale dell'agricoltura, dal comm. Sansoni, direttore generale forestale, dal comm. Giuffrida, direttore generale del Credito e della Previdenza, dal comm. Tocci, direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dal comm. Anaclerio, membro del Consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni, dal senatore De Lorenzo, e dal cav. Buonocuore, suo capo di gabinetto.

A ricevere il ministro erano il prof. Serpieri, direttore dell'Istituto superiore forestale, i professori della scuola ed altre notabilità.

Ha parlato per primo il commissario prefettizio, il cav. Giannoni, porgendo il saluto della città; e lo ha seguito il cav. Serpieri, direttore dell'Istituto Superiore Forestale, il quale dopo aver ringraziato il Ministro del suo intervento ricorda i principali cooperatori del Nuovo Istituto.

La coscienza della necessità - egli dice - di creare in Italia un grande centro di studi forestali, tradotta pazientemente, tenacemente in atto, con raro spirito di continuità, attraverso ben quattro ministeri, nei quali illustri parlamentari ressero l'amministrazione dell'agricoltura, di vario e discorde temperamento, ma pur concordi nella ferma volontà che questo Istituto sorga e sorga degno degli alti suoi compiti: un Comune che offre una magnifica sede, nel centro di una regione di nobili tradizioni silvane, adorna di alcune delle più belle foreste d'Italia; una rappresentanza politica, senza distinzioni di parti, tenace a rimuovere, attraverso l'aspra via, ogni ostacolo; una direzione generale delle foreste, ben consapevole dei nessi che legano la scienza alla vita, generosa di consiglio e di mezzi finanziari: da questo felice concorso di forze nasce oggi l'Istituto Superiore Forestale Nazionale.

I lieti auspici che ne accompagnano la nascita non sono pur troppo espressione di una diffusa consapevolezza negli italiani della [illegible] una piccola schiera di uomini eletti che hanno saputo accendere tra il gelo dell'indifferenza dei più, la sacra fiamma. Alimentata così con gli studi severi come con la parola di fede, ecco il primo compito del nuovo Istituto, perchè gli italiani siano continuamente, persistentemente richiamati al dovere di difendere e porre in valore con la foresta le fondamenta di energie del paese: la loro terra per così gran parte d'Italia povera, riarsa, squarciata dai fenomeni più terribili di erosione, che solo la foresta può proteggere: fecondare, trasformare in fonte di ricchezza; le loro energie idrauliche tesoro immenso, che solo la foresta può accrescere e disciplinare.

Accennato ai termini del problema che per brevità si dice problema forestale, ma che meglio si direbbe problema delle nostre montagne, il problema delle terre povere e delle acque, il prof. Serpieri ricorda le enormi difficoltà tecniche economiche e giuridiche che esso implica ed i compiti del nuovo Istituto di fronte ad esse. Un felice mutamento nell'indirizzo della politica forestale ha oramai riconosciuto in modo positivo la funzione previdente dello stato nei problemi dei boschi e delle acque. La direzione delle foreste ha l'arduo, ma nobilissimo compito di attuare il nuovo indirizzo.

I funzionari dell'amministrazione forestale, scelti in base a rigoroso concorso fra giovani provvisti di laurea in scienza agraria o ingegneria, passeranno sotto la guida del personale dell'Istituto, il primo biennio della loro carriera per parte dell'anno all'Istituto stesso, e per la restante parte in montagna.

Nuova e geniale soluzione del problema della istruzione superiore forestale, dovuta al ministro Nitti, che volle in questo non una nuova fabbrica di dottori, cercanti invano un impiego, ma uno strumento vivo di educaziona ed istruzione professionale per giovani già provvisti di una coltura superiore.

Il prof. Serpieri si rivolge, terminando ai colleghi ed agli allievi perchè tutti, nell'ora solenne dell'inaugurazione, formino caldo ed indistruttibile il proposito di rispondere degnamente ai compiti che il paese ha loro assegnati, certi di averne il più alto compenso nella consapevolezza di avere contribuito, per una delle più sicure vie, al bene del paese, dell'oggi e dell'avvenire poichè la foresta che lentamente matura i suoi frutti, che espande attraverso le generazioni i suoi benefici, lega indissolubilmente l'opera dell'oggi al bene lontano avvenire, espressione vivente della continuità della Patria e della stirpe. (Applausi).

Parlò quindi brevemente il ministro Nitti, in nome del Governo, calorosamente applaudito.

Uomini politici in viaggio.

ATENE 18 (Ag. aten.). L'inviato greco a Costantinopoli Panas lascia nel pomeriggio Atene assieme al personale della legazione per recarsi a Costantinopoli ad assumervi le sue funzioni.

PIETROBURGO 18 (N). Il «Den» reca: Il ritorno dell'ambasciatore Schebeko a Vienna si è ritardato causa una grave indisposizione di sua moglie. L'ambasciatore entro i prossimi giorni si recherà al suo posto.

BUCAREST 13 (Ag. rum.). L'ex-presidente dei ministri Majorescu si è recato ad Heidelberga.

Nuovi sommergibili italiani.

SPEZIA 18 (N.) Nel concorso indetto fra gli ingegneri navali per la costruzione di un nuovo sommergibile, il ministro della marina prescelse il tipo ideato dal capitano del genio navale cav. Cavallini Virgilio addetto alla direzione delle costruzioni navali del nostro regio arsenale. Si assicura che i nuovi sommergibili tipo Cavallini verranno allestiti e costruiti nell'arsenale di Spezia.

Il „Goeben" a Spezia.

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha dalla Spezia che stamane si ancorò in porto l'incrociatore tedesco «Goeben», avente a bordo il contrammiraglio Souchow, comandante della squadra germanica del Mediterraneo. Il contrammiraglio Souchow, dopo aver ricevuto il viceconsole germanico, si recò a visitare il comandante in capo del dipartimento, viceammiraglio Amero D'Aste, quindi salì a bordo della «Dante Alighieri», al regio arsenale, e poi si recò a visitare il comando del presidio, il sindaco e il prefetto. Le autorità si recheranno domani a restituire la visita a bordo della nave germanica Comandante della nave germanica è il tenente di vascello Philippe.

Lo sciopero nel Transwaal.

JOHANNESBURG 18 (N) La situazione continua a migliorare nelle miniere. Si attende per domani la ripresa completa del lavoro nella concessione del Rand Fontain. Ad eccezione degli operai di un'officina ferroviaria di Pretoria, i ferrovieri del Transwaal lavorano. Numerosi trams pieni di viaggiatori circolano fra Pretoria e Johannesburg.

Un dispaccio da Garniston, ritardato dalla censura, annunzia che gli arresti in massa operati ieri nel pomeriggio di tutti gli scioperanti dell'East Rand sono stati effettuati con straordinario vigore dai «burghers».

Tali arresti sono stati oggetto di tali commenti che il generale Beyer è giunto qui per fare un'inchiesta a tale proposito poichè sarebbero stati messi in carcere pacifici cittadini. Il Tribunale di Jagersfontein ha assolto un minatore bianco accusato di assassinio di un indigeno basuto. E' noto che l'assassinio provocò il 10 corrente l'agitazione dei lavoratori basuti. I corons minerari ove sono stabiliti 4700 minatori basuti sono [illegible] dianamente inviate.

E' stato arrestato in forza della legge marziale il consigliere comunale di Böckburg, William, membro del partito operaio.

Il direttore delle ferrovie sud-africane dichiara che ora si presentano per riprendere il lavoro operai in numero maggiore di quello necessario.

La morte d'un esploratore africano.

PARIGI 18 (N.) E' morto di congestione polmonare il celebre esploratore Fernando Foureau. Era nato nel 1850. L'opera del Foureau è formidabile. I suoi viaggi attraverso il Sahara, le difficoltà e i numerosi perigli affrontati al lago Ciad, sono stati pubblicati in libri preziosi per la storia coloniale.

Egli stese una carta del Sahara settentrionale, che è il primo documento scientifico di quelle regioni inesplorate. Qualche settimana fa la Camera gli assegnava una pensione di 12.000 lire all'anno a titolo di ricompensa nazionale.

Per il salvataggio del sottomarino inglese.

ROMA 18 (N) Il «Giornale d'Italia» reca: E' in rotta per l'Italia la grande grue «Anteo» per il salvataggio dei sottomarini, costruita in Olanda per la regia marina italiana. Trovandosi la grue in questo momento all'altezza di Plymouth, il ministro della marina, ammiraglio Millo le ordinò telegraficamente di mettersi a disposizione dell'ammiragliato inglese per il ricupero del sottomarino affondato ieri tragicamente a Plymouth.

Una commedia satirica di D'Annunzio.

PARIGI, 18 (N). Il giornale «Comedia» ha uno stelloncino in cui dice che D'Annunzio, non contento dell'accoglienza avuta dal suo ultimo lavoro, ha voluto vendicarsi e sta per finire una commedia in collaborazione col figlio di un noto finanziere che avrà per titolo «Le treteau» e sarà una satira violenta contro i costumi teatrali contemporanei in cui sarà preso a gabbo il pubblico delle prove generali, la stampa e persino il pubblico che paga.

«Sarebbe, a quanto pare, — dice il giornale — il Théâtre des Arts che metterebbe in scena questa opera che desta fin da ora molta curiosità».

Le disgrazie della marina francese.

PARIGI 18. (N). Durante le esercitazioni di una flottiglia di torpediniere a Cherbourg, una di esse andò ad infrangersi sulle rocce del forte dell'Est, dove si incagliò. Il pilota Lemaitre di Cherbourg, che si trovava a poca distanza su di un rimorchiatore, vedendo il pericolo in cui versava l'equipaggio della torpediniera, saltò con due uomini in un canotto e con grande difficoltà raggiunse la nave pericolante. L'equipaggio fu tratto in salvo. Più tardi la torpediniera veniva rimessa a galla e rimorchiata all'arsenale con grandi avarie.

Il freddo nel Belgio e in Francia.

BRUXELLES, 18 (N). Da otto giorni il freddo in tutto il Belgio è intenso. Il termometro discende fino a 16 gradi sotto zero. Si segnalano numerosi disastri provocati dal freddo. La navigazione sulla Mosa è sospesa. Numerosi canali trasportano lastroni di ghiaccio. In parecchie località gli operai delle costruzioni non poterono lavorare in tutta la settimana a causa del gelo.

PARIGI, 18 (N). Il freddo continua in Francia e specialmente nel Mezzogiorno. A Marsiglia alle abbondanti nevicate è succeduto un freddo di 8 gradi sotto lo zero. Le strade carrozzabili sono impraticabili perchè coperte da ghiaccioli.

PARIGI, 18 (N). Sono segnalati da Perpignano numerosi casi di congestione provocati dal freddo, alcuni dei quali seguiti da morte. Alla frontiera due carabinieri si sono perduti nella neve. Ad Issingeaux il termometro discesce la notte scorsa a 20 gradi sotto lo zero.

I giornali dicono che ieri 36 persone hanno riportato gravi lesioni sdrucciolando sul ghiaccio nelle vie. Una persona è moribonda. Una donna è morta assiderata.

Lo sciopero dei ferrovieri in Portogallo.

LISBONA 18. (N). Si spera che la metà dei ferrovieri scioperanti della rete ferroviaria settentrionale riprenderanno ben presto il lavoro. La corrispondenza dall'estero non è giunta a Lisbona fino dal 15 corr.

Freddo che fa esplodere una macchina.

PARIGI 18 (N). Il freddo ha provocato una violenta esplosione in una fattoria a Fontenay. Al momento di essere posta in azione, la motrice che azionava diverse macchine agricole, scoppiò. La parte anteriore della caldaia fu lanciata con estrema violenza contro il muro di faccia, che crollò precipitando nel cortile della fattoria. La parte posteriore si conficcò nel muro opposto e il volante fu sbalzato contro il soffitto, che a sua volta rovinò.

Quando più tardi furono organizzati i soccorsi si trovarono sotto le macerie due cadaveri: quello del macchinista, orrendamente mutilato, e quello di un altro operaio. Altre tre persone furono estratte dai rottami gravemente ferite. L'esplosione è dovuta al gelo prodottosi nel tubo di scappamento del vapore in modo da impedirne l'uscita.

L'arresto di un complice del Peruggia.

PARIGI, 18 (N). «L'Eco de Paris» ha da Pietroburgo: La Polizia segreta russa ha arrestato un avventuriero, tale Severino Bibikow, il quale ha confessato la sua partecipazione al furto della "Gioconda». Essendo ricercato dalla Polizia russa Bibikow, acquistò un passaporto all'estero e si recò sotto il nome di Colona Walewsky a Parigi ove incontrò due amici russi, tali Beyendorff ed Engelhardt. Un altro russo, certo, V. K., si unì ad essi.

Fu quest'ultimo, che ebbe l'idea di rubare la "Gioconda» allo scopo di venderla ad un miliardario americano il quale è designato soltanto con le iniziali S. W. I quattro russi si procurarono il concorso del Peruggia. Il furto fu Nel momento in cui il Peruggia, Bibikow e V. K. lo attendevano alla stazione di Saint-Lazair, Latzkewitcky fu designato per custodire il quadro. Il Peruggia, però diffidando di lui, consigliò a riprendere il quadro per nasconderlo in luogo più sicuro. Finalmente il Peruggia, Meyendorff ed Enpelhardt, travestiti da agenti di polizia, fecero una perquisizione presso il Latzkewitcky ed asportarono la «Gioconda».

La polizia nord-americana in imbarazzo.

LONDRA 18 (N). Telegrafano da New-York al «Daily Mail»: Edoardo Beardsley, ricercato dalla polizia per aver ucciso un ricevitore postale, si è barricato in una fattoria, vicino a New-York. Egli ha con sè la moglie e nove figli, dei quali vari sono di tenera età. Ciò impedisce alla polizia di catturarlo. Non si vuole far saltare la casa, per non far perire nello stesso tempo delle povere creature innocenti; d'altra parte non si può pensare di prendere Beardsley per fame, perchè contemporaneamente si farebbero soffrire i suoi bambini. E' così che gli emissari che si sono recati a parlamentare sotto le sue finestre, hanno spinto la loro compiacenza fino a portargli dei viveri e del carbone.

Cronaca dello Sport

CAMPIONATO FEDERALE DI CROSS COUNTRY.

Il Consiglio direttivo della Federazione Sportiva Interregionale ci comunica che il Campionato federale per il 1914-15 si farà domenica 15 marzo p. v. sui prati di Zaule. Prossimamente verrà pubblicato il programma dettagliato della gara.

CICLISMO.

La corsa dei sei giorni a Parigi.

PARIGI 18 (N). Alla 141.ma ora la distanza percorsa è di 4137 chilometri e 850 metri. Nessun cambiamento di posizione nelle coppie.

PODISMO.

La corsa dei sei giorni.

PARIGI 18 (N.) I 3600 chilometri sono coperti in 120 ore, 25'42" e quattro quinti. Alla 122ma ora i corridori italiani si trovano sempre nel plotone di testa che ha percorso 3462 chilometri e 990 metri. Alle 12.30 si decide di neutralizzare la corsa per un certo tempo essendo la pista divenuta pericolosa in seguito all'umidità. Alla 123ma ora la distanza coperta è di 3665 cilometri e 850 metri. Alla 1.5 un colpo di rivoltella annunzia che la corsa è stata ripresa. Alla 124ma ora la posizione delle coppie e la seguente: gli italiani si trovano con il plotone di testa; la distanza coperta è di 3696 chilometri e 450 metri. I 3700 chilometri sono coperti in 124 ore, 7'30".

PATTINAGGIO.

DAVOS 18 (N). Nelle gare internazionali di pattinaggio per coppie sono arrivati primi la signorina Szabo ed il sig. Horwitz di Vienna.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Cesare Chierego, dal cugino Francesco Chierego, Cor. 5.

Da Ida e Augusto dott. Poliak nella ricorrenza d'un triste anniversario Cor. 50.

Festeggiando un lieto evento nella Famiglia Conitto Cor. 11.70.

Per Capodanno: Famiglia Wostry Cor. 10, Castiglioni dott. Arturo Cor. 5, Solaro Luigi Cor. 3.

Camera di commercio. Questa sera alle 6.30 è convocata la Camera di commercio. All'ordine del giorno stanno le elezioni del Presidente, del Vice presidente e del Presidente provvisorio.

Società di Minerva. La conferenza dell'on. Francesco Basilio, sospesa mercoledì scorso, la si terrà mercoledì 21 corrente alle 8 pom. nella sede sociale.

Una conferenza di Ferdinando Pasini su Antonio Gazzoletti. Una bella notizia: Ferdinando Pasini ha acconsentito, auspice l'Università Popolare, di ripetere a Trieste, la conferenza ch'egli tenne a Trento inaugurandosi il busto del poeta Antonio Gazzoletti, e poi ripetè, con grande successo d'applausi, a Milano e Torino. I grandi ricordi che legano Antonio Fazzoletti a Trieste, e la valentia e l'eccellenza dell'oratore garantiscono a questa conferenza sul poeta di «Paolo», dell'«Ondina di Adelberga,» delle «Ultime ore di Cristoforo Colombo,» il più sincero consentimento del pubblico intellettuale triestino.

La conferenza si terrà mercoledì sera, ad ore 8, nella sala del Conservatorio Tartini (via Giosuè Carducci 28).

Associazione Medica. Stasera alle 8 in sede sociale (via Carducci 28, II) si terrà un'Adunanza scientifica dell'A. M. T. Il prof. dott. G. Ascoli parlerà dei perturbamenti dello sviluppo (con proiezioni).

Società Ginnastica Triestina. Anche alla rappresentazione diurna del solerte prestidigitatore cav. Helman intervenne numeroso pubblico che applaudì calorosamente ad ogni numero del programma.

★ Oggi, dalle 5 alle 7, vi sarà lezione di danza per gli allievi.

★ Per le 7.30 sono convocati tutti gli allievi della sezione banda. Alle 9 avranno prova la sezione istrumenti di canto.

★ I soci ed i frequentanti straordinari possono ritirare nella segreteria sociale le tessere per l'anno 1914. Per la la tessera delle signore la domanda dovrà essere firmata dal socio.

Per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale. Al Comitato per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale pervennero: Dall'on. avv. Salvatore Barzilai, deputato al Parlamento italiano, lire 100. — Liste precedenti cor. 3608.60 e lire 50. Assieme corone 3608.60 e lire 150.

Matrimoni. La signorina Giorgina Gallan col signor Silvio Semenzati.

Università popolare

CONCERTO DEL QUARTETTO TRIESTINO

L'università popolare inaugurò ieri il nuovo anno accademico con un concerto del quartetto triestino. Fu un'inaugurazione degna sotto tutti gli aspetti delle nobili tradizioni della benemerita istituzione, che, riuscendo a conciliare il suo programma di istruzione e di educazione popolare con più alti intendimenti artistici e con iniziative di più elevato valore intellettuale, non solo va compiendo con sempre più proficua attività l'opera di elevazione e di propaganda, alla quale si sono sempre ispirate le sue direttive, ma rappresenta ormai anche uno dei più importanti fattori di vita intellettuale e artistica della nostra città.

Se l'U. P. ha potuto ieri presentare al suo pubblico un programma di concerto, in cui figuravano due delle più scabrose composizioni della musica moderna, con la sicura coscienza di non venir meno al suo compito, grande lode merita il pubblico, che accorrendo in folla e applaudendo calorosamente questo programma ha dimostrato una matura preparazione e un'educazione musicale superiore, ma lode anche maggiore spetta all'U. P., che ha saputo compiere opera così meravigliosa di evoluzione e di cultura.

Il quartetto del Debussy, che formava la prima parte del programma, era già stato eseguito all'Università Popolare due anni fa con grande successo; e anche questa volta avvinse il pubblico con l'incanto della sua squisita eleganza.

L'ispirazione melodica non è molto abbondante: riappare in tutti i quattro i tempi un tema principale, variamente trasformato o innestato in altri, con una certa insistenza, che rende la linea melodica un po' uniforme. Ma l'arte di creare le «atmosfere armoniche», vanto della moderna scuola francese e del Debussy in particolar modo, apparisce meravigliosa. Con delicata sobrietà, con inesauribile ricchezza gli impasti armonici si compongono, si sciolgono, si rinnovano, creando un gioco sempre vario e sorprendente di luci, di colori, di sfumature, suscitando in noi sensazioni vaghe, indeterminate, ma d'una sottile squisitezza.

Seguiva il quartetto op. 109 del Reger, del quale abbiamo parlato recentemente, quando fu per la prima volta eseguito. Dopo l'arte sobria e estremamente delicata del Debussy, il Reger apparve un po' aspro e rude. Sopra tutto nel primo tempo; mentre lo scherzo, originalissimo, tutto fuoco e movimento, l'andante caldo e appassionato e la magnifica fuga del finale, riconfermarono la nostra ammirazione per questa robusta e poderosa composizione, che rappresenta lo sforzo massimo compiuto dalla moderna tecnica contrappuntistica.

E' inutile rilevare che il merito principale d'aver fatto comprendere e gustare due opere di così ardua fattura spetta al Quartetto triestino, che ne ha fatto due delle sue più grandi interpretazioni.

La serata delle canzoni popolari.

Questa sera, dunque, al Politeama Rossetti, auspice il Comitato cittadino pro Ricreatorio della Lega Nazionale, ed a totale vantaggio del Ricreatorio medesimo, vi sarà la esecuzione e premiazione delle canzoni popolari presentate al concorso bandito dal Comitato. Vi sono, com'è noto, tre premi, di 200, 150 e 100 corone, e diploma d'onore, per le tre canzonette indicate dal verdetto popolare alla giuria incaricata della premiazione.

Le canzonette verranno eseguite da un numeroso coro di S. Giacomo, istruito e diretto dal maestro Taverna, con accompagnamento di orchestra della Associazione orchestrale-bandistica.

La giuria aggiudicatrice dei premi sarà composta da delegati dei seguenti sodalizi: Circolo Artistico, Società Filarmonico-drammatica, Associazione Operaia, Società Ginnastica e Fratellanza Artigiana.

Durante la prima esecuzione non saranno ammesse le repliche. Alla seconda esecuzione le repliche saranno concesse a richiesta del pubblico. L'ordine di esecuzione verrà estratto a sorte. Dopo la seconda esecuzione la giuria, tenendo conto del giudizio del pubblico, assegnerà i tre premi con verdetto inappellabile e proclamerà i nomi dei premiati. Indi verranno eseguite le tre canzonette premiate nell'ordine di premiazione. Tutti gli esecutori si prestano per cortesia. Nel teatro sarà venduto - a beneficio della Lega Nazionale - il programma contenente il testo delle canzoni. Il biglietto d'ingresso alla platea, palchi e gradinate è fissato a cor. una, quello d'ingresso al loggione a cent. 50. Palchi pepiano cor. 15, primo ordine cor. 10, poltroncine cor. 1.

Per evitare la ressa all'ingresso del teatro i biglietti si possono acquistare durante la giornata nei caffè «al Municipio», «Milano» e «Secession».

★ Domani sera alla stessa ora vi sarà la serata delle barcarole e la prima esecuzione dell'inno della Lega Nazionale, parole di Riccardo Pitteri, musica del m.o Ruggero Leoncavallo.

Decesso. E' morto ieri l'altro nella nostra città, lasciando vivo rimpianto, il signor John William Chaplin, direttore della casa Schenker & Co. Marittima e della «British Seamen's Home» Casa dei marinai). Il defunto, cittadino inglese, spiegò sempre un'efficace attività, tanto nel campo marittimo che in quello della previdenza sociale. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Movimento dei pegni al Monte di pietà durante il mese di Dicembre 1913. La Direzione del Monte di pietà ci comunica i seguenti dati sul movimento dei pegni al Monte:

La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di Novembre 1913 fu di pegni 201,855 con una sovvenzione di cor. 4.032.955.50. Assunti nel mese di Dicembre 1913: Pegni preziosi 26.829 con la sovvenzione di cor. 702.342.20. Non preziosi 21.454 con la sovvenzione di cor. 115.545.40. Assieme pegni 48.283 [illegible]. Pegni usciti nel mese suddetto: Per redenzioni: Preziosi 13.551 con cor. 332.934.20. Non preziosi 16.337 con cor. 77.470.—. Assieme 29.888 con corone 460.454.20. Per Rinnovazioni: Preziosi 9625 con cor. 287.389.60. Non prez. 4703 con cor. 32.048.40. Assieme pegni 14.328 per l'importo di cor. 319.436.—. — Per vendita: Preziosi 817 con cor. 16.646.80. Non prez. 827 con cor. 4.614.80. Assieme pegni 1654 per l'importo di cor. 21.261.60.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: pegni assunti in più 2089 con cor. 28395.60 in più; pegni redenti in più 2183 con cor. 7336.40 in più: pegni rinnovati in meno 1997 con cor. 9353.80 in meno; per vendite in meno 950 con cor. 11632.20 in meno; pegni rimasti per conto dello stimatore in più pegni 153 con la sovvenzione in più di cor. 1771.80. La rimanenza dell'anno 1913 di confronto a quella del 1912, risulta in più di pegni 9105 con la sovvenzione in più di cor. 276,039,70.

Succursale di S. Giacomo. Assunti nel mese di Dicembre 1913: Pegni preziosi: 3263 con la sovvenzione di cor. 50259.80. Non preziosi: 6169 con la sovvenzione di cor. 23744.—. Assieme pegni 9432 con la sovvenzione di cor. 74003.80.

Pegni usciti nel mese suddetto: Preziosi: 925 con la sovvenzione di corone 12293.20. Non preziosi: 2220 con la sovvenzione di cor. 8099.40. Assieme: 3145 con la sovvenzione di cor. 20392.60.

Dal confronto con il mese corrispondente dell'anno in corso risultarono per la succursale: pegni assunti in più 1325 con la sovvenzione di cor. 9709.20 in più, redenti in meno 36 con la sovvenzione di cor. 2232.60 in meno.

La rimanenza dell'anno 1913 di confronto a quella del 1912 alla succursale risulta in più di pegni 10015 con la sovvenzione di cor. 82099.70 in più.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor John William Chaplin dal Comm. E. A. Jashitz Cor. 25 a favore della casa per marinai; dalla ditta G. Tarabochia e C. Cor. 40 a favore del British Seamen's Home.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Rigatti Luchini dalla famiglia Buzik Cor. 20 a favore della casa per marinai.

Per onorare la memoria della sig. Marie Gard dalla sig. Olga Bungel Cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia; dalla Filiale della Banca anglo-austriaca Cor. 50 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Alla Beneficenza israelitica pervennero: Gino Jacchia Cor. 10; Oscarre Maestro C. 2.

Una rappresentazione di beneficenza. La Compagnia di Emilio Zago darà lunedì prossimo, 26 gennaio, alle 8 pom., nel Teatro Fenice, una rappresentazione a beneficio dei fondi pensioni ed orfani e vedove della Cassa d'assicurazione dei principali, del Consorzio fra commestibilisti ed affini. Sarà rappresentata la commedia brillante in 4 atti di Lafusse, «Camere mobiliate con comodo di cucina». I biglietti e i posti si possono già acquistare alla cancelleria sociale (S. Francesco d'Assisi 16 I).

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera vedova Quazzolo e dei suoi sei figliuoli, da Antonio Vidrich cor. 1, Emilia e Luigi Cevegato cor. 2, Famiglia Degiorgio cor. 1, Carmela D. cor. 1, Famiglia Guardiancich cor. 1, Famiglia Ziak cor. 2, E. Borghetti cor. 1, Mario Vidrich cor. 1, tutti ricordando la disgraziata Antonia ved. Tommasini morta bruciata.

Piccolo incendio. Ieri sera verso le 7, l'appostamento dei vigili di via S. Francesco veniva telefonicamente avvertito che nell'abitazione del dott. Antonio Pilani in via delle Acque 18, s'era manifestato un piccolo incendio. Accorso sul luogo, il tenente Uxa constatò che il fuoco si era manifestato ai piedi di una stufa di maiolica che aveva abbruciato un pezzo di pavimento, intaccata una trave, guaste le tappezzerie e le pareti. Demolita la stufa, il fuoco venne spento in breve. Il danno non è stato ancora precisato ma è coperto d'assicurazione.

I funerali di quel disgraziato Valentino Danelon, che come abbiamo narrato ieri, precipitando da una banchina dell'«hangar» del Lloyd, era rimasto morto sul colpo, seguiranno oggi alle 2 del pomeriggio, per cura della Nuova Impresa, partendo dalla Cappella mortuaria annessa alla chiesa di S. Giusto.

Ladro audace e sfortunato. Ieri verso le 4 pom. un'avvenente signora, tutta imbacuccata nella sua pelliccia, entrò in un portone di via della Madonna del mare; cominciò a salirne le scale. Quando fu al primo pianerottolo, ella si sentì dietro a sè un passo affrettato: rivoltasi vide un giovane in berretto salire concitato: la signora si fermò per lasciarlo passare ma questo giuntole presso, le strappò di mano la borsetta e poi scappò precipitosamente. La signora non si perdette di coraggio, ma inseguì il ladro, gettando l'allarme.

Il malfattore aveva imboccato la via Tigor, ma le grida furono udite anche all'ispettorato colà esistente da cui due guardie corsero fuori, videro il fuggitivo e, postiglisi alle calcagna, l'acciuffarono in via Vittorio Colonna. Condotto al commissariato di via Muda vecchia, all'ufficiale d'ispezione signor Stadler, il giovane negò d'aver commesso il furto, al che il funzionario gli oppose:

— Ma perchè persiste a negare? Non le hanno forse le guardie trovato indosso la borsetta della signora, con otto corone, e altri biglietti?

— Mah! mi no la go rubada, xe sta un altro a darme la borsetta.

La signora però riconobbe senza alcun dubbio, nell'arrestato, quegli che l'aveva borseggiata.

Così Adolfo Delago, d'anni 25, bracciante, da Trieste, fu passato in prigione a disposizione del Tribunale.

Colto da malore in chiesa. Vincenzo Donaggio, di 85 anni, abitante in via di Grosada N. 11, mentre ieri mattina assisteva alla Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore, fu colto da improvviso malore, così da perdere totalmente i sensi.

Avvisato del caso un medico dell'Igea, si recò tosto sul luogo e prestò al vecchio quelle cure che valsero a farlo rinvenire; questi poi, assistito da un infermiere de l'istituzione, fu accompagnato a casa sua.

Ramazzando. Nel pomeriggio di ieri, su quel ripido pendio che fiancheggia il pattinaggio di Opicina, tutto ricoperto di uno strato di neve ghiacciata, due giovani si divertivano a ramazzare. Sfortuna volle che nella discesa, forse per la troppa velocità, il guidatore della ramazza battesse il piede destro in un palo del recinto del pattinaggio. Accusando forti dolori, il giovane, che è l'impiegato Teodoro Pupy, di 22 anni, abitante in via Piccolomini n. 6, venne da alcuni conoscenti, che si trovavano al pattinaggio, trasportato a Trieste a mezzo dell'elettrovia e poi con una vettura alla Guardia medica. Qui il medico gli riscontrò la frattura del malleolo e dopo le prime cure lo fece trasportare all'ospedale con la vettura dell'istituzione.

Cadendo, ieri nel pomeriggio, Mario Miavez, di 5 anni, abitante a Longera n. 119, riportò una ferita lacera alla guancia sinistra. Alla Guardia medica, ove venne condotto, ebbe le necessarie cure.

Un cane morsicò ieri mattina la contadina Maria Rauber, d'anni 28, abitante a Monte Rupino N. 28, producendole una escoriazione al labbro superiore. Alla Guardia Medica la ferita le venne cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Antonio Zaghiretto, di 7 anni, abitante in via di Rena N. 9, per una ferita alla mano sinistra; Enrico Sugaro, di 28 anni, abitante a S. Luigi, N. 302, per una ferita alla mano destra; Italo Gallo, di 18 anni, abitante in via Tor S. Lorenzo N. 6, per una ferita al crure sinistro; Guio Demenia, di 5 anni, abitante in via Pozzo bianco N. 9, per una ferita alla mano sinistra; Vittorio Abram, di 15 mesi, abitante in via del Trionfo N. 3, per una ferita al crure sinistro; Matteo Ostermann, di 28 anni, abitante in via Pondares N. 5, per una ferita al pollice destro.

TEATRI.

Verdi. Iersera, dinanzi a pubblico abbastanza numeroso, si diede «La fanciulla del West» a prezzi popolari. L'opera ebbe il consueto successo con molti applausi a tutti i valenti autori e all'esimio m.o Marinuzzi.

La «Fanciulla del West» si darà - fuori abbonamento - ancora una volta a prezzi popolari mercoledì sera. La vendita dei posti per la serata popolare comincerà già domani mattina alle 10.

Stasera riposo.

Domani, martedì, prima del dramma mistico in tre atti di Wagner, «Parsifal». Lo spettacolo incomincerà alle 7.30.

Come già abbiamo detto l'inizio dello spettacolo e poi quello d'ogni atto saranno annunciati pochi minuti prima con gli squilli di trombe prescritti da Riccardo Wagner per Beyreuth, usanza adottata per il «Parsival» anche dalla «Scala» di Milano e dal «Costanzi» di Roma. Gli squilli saranno dati sul terrazzo della Società Filarmonico-Drammatica e nel «foyer» del teatro; ed hanno anche il loro significato, perchè una volta attaccato il preludio non si potrà accedere alla sala: l'imponente austerità della rappresentazione del dramma mistico wagneriano richiede il raccoglimento più profondo negli uditori. Così il pubblico è vivamente pregato di non abbandonare la sala prima della fine degli atti.

Negli ultimi giorni, sotto la direzione di Gino Marinuzzi — mirabile, instancabile tempra di organizzatore e di maestro — le prove dell'eccezionale spettacolo, destinato a dar alto onore al nostro massimo teatro, si sono susseguite con febbrile, con incalzante vicenda: i meccanismi per la difficile e tanto complicata messa in scena sono tutti perfettamente a posto grazie alle particolari fatiche del primo macchinista signor Antonio Stancich: l'allestimento del grandioso spettacolo wagneriano è stato condotto a termine fra noi in tempo brevissimo relativamente agli altri teatri, e — a differenza degli altri teatri — senza il concorso di «regisseurs» venuti dalla Germania.

Politeama Rossetti. La compagnia operettistica Lombardo ha chiuso ieri festosamente la breve e brillante stagione.

Tanto nella rappresentazione pomeridiana del «Birichino di Parigi» che in quella serale del «Principe di Pilsen» il pubblico accorse in folla ed applaudì vivamente i principali artisti e in particolare le sig.re Pozzi, Calligaris, Vallori e Romano, gli artisti Urbano, Petroni, Furlai ecc.

Alcuni numeri, compreso il «Tango argentino», vennero replicati. Il «Birichino di Parigi» fu diretto dal m.o Cremaschi.

Al m.o Lombardo, che diresse il «Principe di Pilsen», vennero offerti due oggetti di valore, uno dei quali omaggio dei componenti l'orchestra. Alla fine del terz'atto il pubblico salutò con numerose chiamate al proscenio tutti i principali artisti.

La compagnia Lombardo è partita per Gorizia ove darà questa sera una unica rappresentazione del «Cavaliere della Luna», quindi si recherà a Modena.

Fenice. Ieri folla alle due rappresentazioni: «La fia de sior Piero al'asta» di giorno e «Amor sui coppi» di sera. Ilarità e applausi.

Questa sera una novità già applaudita in altre città: «I milioni in balanza», commedia in tre atti di A. Ricchetti ed A. Boscolo.

Eden. Quest'oggi e domani oltre a due numeri del «Pathé Journal» verrà rappresentata per la prima volta a Trieste la commedia drammatico-sentimentale in tre atti: «L'amore non muore» prodotta dalla casa madre del consorzio Pathé. Notiamo per incidenza che tale cinematografia non ha nulla di comune con un'altra il cui titolo è somigliante e che fu già rappresentata nella nostra città.

Minimo. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse pubblico numerosissimo ed i principali attori della compagnia furono molto applauditi. Le rappresentazioni di quest'oggi sono particolarmente interessanti: Alberto Brizzi sarà il «Nobilomo Vidal» in «Serenissima», il capolavoro di Giacinto Gallina.

Circo Zavatta. Le due rappresentazioni date ieri al Circo Zavatta, furono due pienone, con molti applausi per tutti gli artisti.

Stasera, alle 8, rappresentazione variata e pantomima.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 8. Serata delle canzoni popolari, (pro Ricreatorio di San Giacomo).
FENICE. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 8. „I milioni in balanza" in 2 atti di Ricchetti e Boscolo. — „Lassè star le feste" farsa.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „Il tango" Liliana la Tigre. Rappr. ogni ora dalle 4 alle 10.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace) Rappr. 4—10.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il naufragio del Piroscafo „Lina".

Tutto l'equipaggio a Fiume.

Fiume, 18. Il comandante del Piroscafo «Belrorie» cap. D. Tomich, partito ier l'altro da Trieste per il salvataggio del «Lina» ha riferito a questo ufficio di porto che giunto nel canale della Faresina, presso la «Punta dei ladri» non vide traccia del piroscafo italiano «Lina» incagliatovisi l'altro giorno.

Anche la ditta Grünhut caricatrice del «Lina» interrogata circa la sorte del piroscafo ha dichiarato che il piroscafo è scomparso.

Informato dall'ufficio di porto che l'equipaggio arrivato a Fiume, si era presentato al consolato italiano, mi rivolsi a quest'ultimo. Quivi mi è stato detto che 7 uomini dell'equipaggio erano giunti, come vi ho già riferito, col piroscafo «Novi» dell'Ungaro Croata, il giorno dopo l'incaglio; un altra parte dello stesso era giunta qui il giorno seguente col piroscafo «Lika» della stessa società, mentre a bordo del piroscafo incagliato erano rimasti soltanto il comandante, gli ufficiali e il primo e secondo macchinista.

Ier sera però giunsero qui anche questi ultimi, così che tutto l'equipaggio è in salvo.

Notizie su di un piroscafo che si riteneva perduto.

Roma, 18 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi che un telegramma del ministro Millo a quella capitaneria avverte che il piroscafo «Flavio Gioia» del quale mancavano notizie da vari giorni, fu costretto ad approdare in un piccolo porto della Soria, ed appena il mare glielo concesse si rimise in navigazione ed approdò a Rodi, di dove riparti per il Pireo.

Un piroscafo francese naufragato.

Telegrafano da Marsiglia 18: Il vapore «Marguerite Marie», partito da Cette per andare alla pesca sulle coste del Marocco, fu assalito dalla tempesta ieri a mezzogiorno a quindici miglia dal Capo Creux. Battuto dalle onde furiose, il vapore, i cui canotti di salvataggio erano stati portati via dalle onde, non tardò ad affondare, trascinando seco nove uomini dell'equipaggio, che erano adibiti alle macchine e alla telegrafia senza fili.

Cinque altri marinai e il capitano poterono afferrare delle cinture di salvataggio e gettarsi in mare qualche minuto prima del naufragio della nave. Il vapore svedese «Scandinavia» che faceva rotta su Cette, avendo scorto il «Marguerite Marie» in pericolo, gli portò soccorso e raccolse i naufraghi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Albania», cap. L. Fabiani, da S. Maura e scali con 38 passeggeri, «Vienna», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 42 passeggeri.

I piroscafi italiani «Tripoli», cap. E. Macabeso, da Venezia con 4 pass., «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 8 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Jonia», cap. G. Catzulis, da Pireo e Santi Quaranta con 7 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Ida», cap. M. Martinolich, da Nuova Orleans e Venezia, «Emilia», cap. G. Ribarich, da Galveston e Barcellona, «Josephine», cap. A. Vidulich, da Fiume, «Maria», cap. V. Peruzovich, da Spalato e «Nogaro», cap. P. Rosso, da Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Bruck» per Corfù, «Carinzia» per Costantinopoli, «Elektra» per Alessandria e Soria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Nav. L. T. «Laguna» proseguì il 2 da Aden per Bombay, «Spuma» passò Carachy il 17 diretto a Colombo, «Ambra» proseguì il 15 da Colombo per Perim, «Perla» passò Madras il 12 diretto a Calcutta, «Moravia» da Trieste per Calcutta atteso a Porto Said, «Sirena» partì il 16 da Gravosa per Moulmein, «Luna» carica a Calcutta, «Sabbia» partì l'11 da Emden per Sebenico, «Stella» diretto a Calcutta passò Perim il 10, «Onda» arrivò l'8 nel Tyne, «Alga» scarica a Venezia.

COMUNICATI*)

A tutela del buon nome della nostra ditta, dichiariamo che l'impianto di calefazione centrale delle scuole medie nel Parco Basevi **non venne da noi eseguito** e che gli impianti di calefazione centrale da noi installati già da parecchi anni **in altre scuole comunali non diedero mai motivo a reclami.**

Soc. An. Koerting
Filiale Trieste.

Concittadini!

Ancora una volta, conscia di fare opera saggia e meritevole del Vostro incondizionato appoggio, la firmata V'invita a portare un altro entusiastico saluto d'ammirazione alla Cinematografia in genere, ma specialmente alla Casa «Gloria» di Torino. che, prima d'ogni altra, larga di mezzi e di pensiero, seppe nuovamente trionfare col suo nuovissimo capolavoro

La memoria dell'altro

(II° delle «Grandi serie Borelli»)

portando sulla scena oltrechè la nuova magnificenza di un'arte profondamente severa, il tributo dei migliori artisti della Cinematografia mondiale, quali:

Lyda Borelli e Mario Bonnard.

Alla Casa «Gloria, in questo modo, il plauso di tutto il mondo intellettuale non può mancare!

Le rappresentazioni seguiranno da oggi col seguente orario: 3.45, 5, 6.15, 7.30, 8.45 e 10 pom. precise.

La Direzione del **Teatro Cine** (Palace Hôtel).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

PIETRO GUINA

Capo ufficio alla Società di Navigazione „Dalmatia"

d'anni 37, si spense placidamente quest'oggi alle ore 4 pom., fra le braccia dei suoi cari, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma seguirà Martedì 20 corr., alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla via Belpoggio N. 4.

Questa tristissima notizia è data agli amici e conoscenti dagli inconsolabili infrascritti.

TRIESTE, 18 Gennaio 1914.

Anna nata **Vulicevic** consorte. **Silvio, Mario, Magda** figli, **Erminia** madre, **Dusan, Giuseppe, Antonietta** fratelli.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'esazione del dazio-consumo in Istria.

Sino ad alcuni anni fa il Governo affidava l'esazione del dazio-consumo sul vino e sulla carne in Istria ai vari consorzi degli esercenti, mediante stipulazione della cosidetta convenzione solidale, e questi Consorzi erano obbligati di incassare gratuitamente anche le addizionali al dazio imposte dalla Provincia e dai Comuni. Nella più parte dei luoghi però questi Consorzi si costituivano in modo fittizio ed appena stipulato il contratto col Governo cedevano tutto ad appaltatori privati i quali facevano affari. Ciò richiamò l'attenzione del Governo, che assunse il dazio-consumo in propria regia, mediante gli organi della finanza. Questo sistema fu introdotto in molti Comuni della Provincia e particolarmente nei distretti di Capodistria e Parenzo. Da allora anche la Provincia e quasi tutti i Comuni affidarono l'esazione delle loro addizionali al Governo, che lo fa gratuitamente.

Gli esercenti intanto, che si sentivano più o meno danneggiati dal nuovo sistema, si agitarono perchè si ritornasse all'uso antico, sia pure verso pagamento allo Stato ed agli Enti autonomi di «avversuali» su per giù eguali a quanto fu realmente incassato dagli organi della guardia di finanza; e la loro causa fu assunta e patrocinata dalla Federazione dei Consorzi industriali di Trieste e l'Istria.

Promosse da questa furono tenute durante l'anno decorso conferenze fra gli interessati, fatte pratiche di vario genere col Governo, la Provincia ed i Comuni, ma sempre senza risultato positivo.

Il Governo, e per esso la Direzione di Finanza, si dichiarava favorevole al postulato degli esercenti, ma diceva di non poterlo appagare perchè sollecitata a non farlo dalla Provincia e dai Comuni.

Di fatti, la Giunta Provinciale istriana ed anche i Comuni, meno qualche eccezione, o vi erano contrari, oppure non mantenevano un contegno passivo, rifiutandosi, più o meno apertamente, di domandare concordemente al Governo di mutare sistema.

Le ragioni di questo contegno degli Enti autonomi non devono essere cercate in una qualsiasi ostilità verso gli esercenti, ma bensì in motivi d'indole economica.

Stavano così le cose quando giorni sono la Federazione convocò a Trieste una nuova radunanza degli interessati nella quale fu esposta la base attuale della vertenza. Dalla esposizione fatta dalla Direzione della Federazione si rilevò che ora la Giunta Provinciale istriana ha dichiarato di non voler fare più opposizione al postulato degli esercenti, ma in pari tempo, con riguardo al suo contegno precedente, di non poterlo neppure appoggiare, limitandosi a mantenersi passiva. A questo mutamento però se ne è nel frattempo contrapposto un altro, e cioè, il Governo, mutando parere, ha ora dichiarato di essere recisamente contrario a cambiare l'attuale sistema di esazione. Il perchè di questo cambiamento è una incognita, non potendosi dare troppo valore alle ragioni d'indole politico-nazionale che da qualche parte si mettono in vista.

La Direzione della Federazione, di fronte a questa situazione, dichiarava non esservi altro da fare che tentare di presentare al Ministero un memoriale sull'oggetto, proponendosi di ottenere l'adesione della Provincia e dei Comuni, senza la quale essa non poteva sperare un esito favorevole. Su ciò si aprì una discussione nel corso della quale il rappresentante del Comune di Pirano credette bene di esporre alcune delle ragioni per le quali la maggioranza dei Comuni e la Provincia, non presero sino ad ora posizione favorevole di fronte al postulato degli esercenti. Lo stesso rappresentante dichiarò pure che il suo Comune, e presumibilmente anche gli altri enti autonomi, sono tutti favorevoli agli esercenti, e riconoscono assolutamente giusto quanto essi domandano, ma che sono costretti a tenere un contegno d'opposizione dalla necessità di tutelare gli interessi dei Comuni e della Provincia che, almeno sino ad ora, non furono sufficientemente garantiti.

In origine le ragioni principali della ritrosia degli enti autonomi ad associarsi al postulato degli esercenti erano due; primo, che il Governo nell'affidare la esazione del dazio consumo farebbe i propri conti e li farebbe probabilmente in modo non favorevole agli enti autonomi, come facilmente si potrà comprendere dal seguente esempio:

Si ammetta che il Governo in un Comune qualunque abiba incassato coll'esazione in propria regia 50.000 corone. In questo caso anche la Provincia e il Comune, ammesso che la loro addizionale fosse del 100%, avranno incassato cadauno 50 000 corone. Il Governo però che sostiene tutte le spese di esazione, dovrà riconoscere che il suo incasso effettivo fu ridotto dalle dette spese ad un importo, che, per ipotesi si fissa in 45.000 corone. E' naturale che il Governo, nelle trattative col rispettivo Consorzio, chiederà sulle prime tutta la somma delle 50.000 corone, e forse anche più, ma è anche naturale che se il Consorzio saprà resistere ed offrirà ad esempio 46 000 cor. il Governo le accetterà perchè esso con questa offerta incasserà 1000 corone più di prima, restando sollevato da tutti i fastidi della esazione in propria regia.

In questo caso Provincia e Comuni dovranno per necessità di cose affidare al Consorzio l'esazione delle loro addizionali e questo dovrà assumerla gratuitamente perchè obbligato dal contratto stipulato col Governo. D'altro canto esso non sarà obbligato di pagare alla Provincia ed al Comune che sole 46.000 corone, per cui questi ne avranno un danno di 4000 cor. annue in confronto al precedente incasso di cor. 50.000.

La seconda ragione sta poi nel fatto che le imposizioni di consumo, specie in paesi che vanno sviluppandosi, come molti dei nostri, devono presentare un progressivo aumento, il quale, almeno per diversi anni, andrebbe perduto per gli enti autonomi. Di fatti il Governo stipulerebbe il contratto sulla base dell'importo fissato da prima per tre anni e poi lo rinnoverebbe su per giù alle stesse condizioni, mancandogli ogni controllo per poter pretendere somme maggiori.

Si deve però riconoscere che queste originarie ragioni, che da principio determinarono il contegno della Provincia e dei Comuni, furono, almeno apparentemente eliminate nel corso delle trattative dalla Federazione dei Consorzi industriali, la quale di fatti fece le seguenti proposte:

In primo luogo essa offrì a nome dei Consorzi degli esercenti di pagare alla Provincia ed ai Comuni somme eguali a quelle incassate a mezzo della finanza negli ultimi anni; offrì un graduale aumento di questi importi, proporzionato all'aumento del reale reddito del dazio, ed inoltre offrì una compartecipazione degli enti autonomi negli utili dei Consorzi od in fine una ingerenza o meglio una sorveglianza delle loro amministrazioni.

Riconoscendo che queste due ultime offerte in pratica avrebbero poco valore materiale, ma bensì un ottimo valore morale, giova però anche riconoscere che le due prime sono tali e tanto favorevoli per gli enti autonomi che questi in realtà avrebbero dovuto accettarle e schierarsi a fianco degli esercenti.

Invece non lo fecero e continuarono, meno qualche eccezione, in un contegno che se non è propriamente ostile, è ben lungi dall'essere favorevole, sapendosi che la loro passività induce ed indurrà il Governo a non mutare sistema. Quali sono dunque le ragioni di questo contegno poco comprensibile a chi non è più che tanto addentro nella questione?

Il rappresentante del Comune di Pirano volle esporle perchè non fosse erroneamente interpretato questo contegno degli enti autonomi, che invece sono realmente favorevoli in massima al postulato degli esercenti. Cioè:

Tutte le favorevolissime proposte fatte dalla Federazione dei Consorzi industriali non hanno in realtà verun valore, esse sono belle parole e non altro, e ciò per il semplice fatto che la Federazione dei Consorzi industriali manca di ogni veste e di ogni diritto per rappresentare e prendere impegni in nome dei Consorzi degli esercenti costituiti in base alla legge sul dazio consumo, i quali non hanno niente a che fare coi Consorzi industriali, ma anzi sono una cosa del tutto diversa. Manca tanto più nella Federazione ogni veste, per il fatto che questi Consorzi degli esercenti neppure esistono, perchè non furono costituiti, e quindi è troppo logico, che nè la Federazione, nè chiunque altro può prendere degli impegni in nome di enti che ancora non esistono e che quando saranno costituiti non avranno alcun obbligo di riconoscerli.

Si dirà che i principali esercenti di ogni luogo aderirono alle vedute della Federazione. E' vero, ma questi singoli sono persone private, certo onestissime e capaci di sostenere in seno ai futuri Consorzi le loro vedute, ma nessuno può assicurare che gli enti collettivi aderiranno a queste vedute, sapendosi bene che troppo spesso l'ente collettivo tiene una condotta in opposizione col pensiero di molti di quelli che appartengono al medesimo.

E si sa poi molto bene che il caso può verificarsi con maggiore facilità quando si tratta di interessi materiali, perchè sarà sempre difficile che le maggioranze, senza esservi obbligate, riconoscano impegni presi dai singoli quando si risolvano nella necessità di esborsare del proprio somme maggiori di quelle a cui sono obbligate.

Stando così le cose è evidente che per la Provincia ed i Comuni esistono tuttora originarie ragioni di opposizione esposte più inanzi. Se essi non fanno più una opposizione recisa, ma si mantengano semplicemente passivi, ciò dipende dal fatto che da una parte rincresce a tutti di non venire incontro agli esercenti, mentre d'altro canto resta in tutti il timore di risentire forti danni economici prendendo un contegno decisamente favorevole.

Nella conferenza tenuta a Trieste fu detto dalla Direzione della Federazione che i Consorzi degli esercenti non furono costituiti perchè a tali costituzioni vanno congiunte delle spese abbastanza forti, che non si potevano fare mancando la certezza di poter poi raggiungere lo scopo.

Questa ragione ha certo un valore, ma d'altro canto essa non può essere tale da indurre gli enti autonomi ad accettare per buoni degli impegni campati in aria. Del resto poi si capisce ormai che tutti, e dall'una e dall'altra parte, desiderano di venire ad una soluzione e quindi si può avere fiducia che una volta costituiti i Consorzi questa soluzione favorevole non dovrebbe mancare.

Si deve conchiudere adunque consigliando agli esercenti di costituire i loro Consorzi e poi mettersi in trattative dirette colla Provincia e coi Comuni, facendo loro delle proposte accettabili e munite di tutte le necessarie garanzie, dopo di che certamente troveranno negli enti autonomi tutto quell'appoggio che desiderano di avere e che gli enti stessi sono desiderosi di accordare, ed accorderanno certamente quando vedranno i loro interessi tutelati seriamente e non con semplici parole, prive in pratica di ogni valore, quantunque dette in buona fede e cogli intendimenti più onesti del mondo.

Quanti siamo?

Abbiamo già rilevato nel nostro giornale, parlando delle condizioni sanitarie del Comune nel 1913, che l'anno testè passato non fu uno dei migliori. La natalità rimase piuttosto bassa, mentre non si conseguì la sperata diminuzione della mortalità. Ed anche il movimento immigratorio parve rallentato, causa la crisi di lavoro che allontanò anzichè far affluire i lavoratori sul nostro mercato. Tuttavia anche nel 1913 la popolazione della città continuò quel movimento ascensionale, accentuatosi così vigorosamente nell'ultimo decennio. Ce ne dà notizia col chiaro linguaggio delle cifre il solerte e vigile nostro Ufficio anagrafico.

L'Ufficio municipale di statistica, mentre attende a stabilire i dati ricavati dall'esame dei ruoli della popolazione in base allo stato di fatto del 15 ottobre 1913 ha tratto dai risultati del movimento demografico constatato e del movimento sociale supposto (in base alla quota annuale), le cifre occorrenti per fissare la cifra legale della popolazione del nostro Comune alla fine del 1913.

Da questi calcoli si rileva:

che il numero dei nati nel primo semestre del 1913 fu di 3513; che nel secondo semestre il numero dei nati fu di 3382, cioè: 633 nel luglio, 581 nell'agosto, 534 nel settembre, 561 nell'ottobre, 533 nel novembre e 540 nel dicembre; dunque che i nati nell'anno, nel nostro Comune, ascesero a 6895; dalla quale cifra però conviene detrarre 94 nati nel luogo ma da madri estranee; per cui i nati nel Comune si riducono a 6801;

che il numero dei morti ch'era salito nel primo semestre a 2623, si accrebbe di altri 2502, cioè: 346 nel luglio, 462 nell'agosto, 460 nel settembre, 436 nell'ottobre, 346 nel novembre e 452 nel dicembre; dunque che i morti nell'anno ascesero a 5125; dalla quale cifra si deve però sottrarre quella di 293 morti nel luogo ma venuti da altri Comuni; per cui i morti nell'anno, domiciliati nel Comune, si ridussero a 4832;

che dal confronto di queste cifre risulta una eccedenza delle nascite sulla mortalità di 1969 anime;

che il probabile aumento sociale nel 1913, sulla base della quota annuale, può calcolarsi a 3378 anime.

L'aumento della popolazione civile sarebbe stato dunque nell'intero anno di 5347 abitanti.

Poichè la popolazione per la fine del 1912, calcolata sulla base del rilievo 1. ottobre 1912, ascendeva a 237.096, il calcolato aumento di 5347 anime porta la popolazione civile del Comune, alla fine del 1913 a 242.443 abitanti. A questa si possono aggiungere i 1200 abitanti della popolazione dei navigli ormeggiati nel porto (censimento 31 dicembre 1910), e i 3052 soldati attivi del presidio; e si ha per conseguenza una popolazione totale del Comune di 246.695 abitanti. Il censimento del 31 dicembre 1910 avendo dato per il nostro Comune una popolazione totale di 230.664 abitanti (compresa popolazione natante e guarnigione), risulta che in tre anni si ebbe un aumento di 16.031 abitanti.

★

A titolo di semplice curiosità rileviamo che cent'anni fa la popolazione del nostro Comune si faceva ascendere a circa 30.000 anime, divisi in 20.000 abitanti della città e 10.000 del suburbio e dell'altipiano. Cinquant'anni dopo (1863) la popolazione del Comune era di circa 106.000 anime: 63 000 in città e 43.000 nel suburbio e nell'altipiano. Bisogna ricordare però che il perimetro della città era allora molto più ristretto e quindi l'estensione del suburbio considerevolmente più ampia.

Da queste cifre risulta che in cent'anni la popolazione del Comune è cresciuta del 800 per cento; ed in cinquanta d'oltre il 130 per cento.

Se poi si raffrontano cifre più lontane, si ha la sensazione che il «principio» della «nostra» Trieste sia recentissimo. Di fatti duecent'anni fa (1713) la popolazione del Comune di Trieste era costituita da soli 6900 abitanti, dei quali 4700 abitavano la città e 2200 il suburbio e l'altipiano!

Che cosa direbbero i 4700 abitanti della piccola Trieste dell'alba del 18.o secolo - che mandava «oratori a Cesare» per chiedere franchigie doganali e privilegi per il commercio - se potessero riaprire i loro occhi mortali nella Trieste del 20.o secolo, ricca di palazzi e di commerci, e popolata da una folla che essi, ai loro tempi, non avrebbero potuto trovar così numerosa nè nella vicina gloriosa Venezia, nè nella opulenta Milano, nè in Roma magnifica; nè in Vienna imperiale?

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Ai tempi che corrono l'igiene viene - e giustamente - propugnata in tutti i campi ed in tutti i modi; perfino per i condannati e per i detenuti si hanno - e giustamente anche qui -, in quanto possibile, cure ed attenzioni. Perchè lo Stato non pensa un poco anche all'igiene dei propri impiegati. Questi sono costretti tutto il giorno, l'intero anno, a maneggiare carte e fascicoli coperti di polvere - e non è certo una polvere balsamica ed antisettica -, e polverosi oltre ogni dire sono i pavimenti, gli armadi, le pareti ecc. Ad ogni aprir di uscio un turbinio di polvere per tutta la stanza; e non può essere diversamente se si pensa che i locali d'ufficio - specialmente durante l'inverno - vengono scopati del tutto superficialmente dalle 6-8 pom., al debole chiarore d'un lume a petrolio e che la polvere che si deposita viene levata - pure superficialmente - al mattino seguente dalle 6-8 ant., sempre al chiarore di un lumicino a petrolio. E dire che per gli uffici privati e per tutti gli esercizi industriali è fatto dalla legge rigorosissimo obbligo ai principali di tenere i locali di lavoro secondo i dettami dell'igiene più scrupolosa.

Ma come - si chiederà - si potrebbe rimediare all'accennato inconveniente dal momento che durante il giorno manca il tempo materiale per pulire i locali d'ufficio?

In epoche non molto lontane, ogni sabato dopopranzo gl'impiegati facevano vacanza, e ciò per dare la possibilità agli inservienti di procedere ad una radicale pulizia dei locali d'ufficio. E' l'uovo di Colombo!

Noi conosciamo a priori le mille obbiezioni che a ciò verrebbero contrapposte dalle superiori autorità! Ritornare all'antico sarebbe fare un passo indietro, mentre al giorno d'oggi si deve andare sempre... avanti. E le 52 mezze giornate di lavoro che verrebbero sottratte nel corso di un anno? E la copiatura in arretrato; ed il numero limitato d'impiegati; e l'economia fino all'osso propugnata giornalmente dalle alte sfere? ecc. ecc. ecc.

Contro tutte queste obbiezioni che non hanno alcun valore se si pensa che ci va di mezzo la salute di migliaia e migliaia di persone, dovrebbe prendere energicamente posizione l'autorità sanitaria, facendo rilevare a chi è in grado e in dovere di provvedere come primo obbligo di chi emana le leggi sia quello di dare il buon esempio uniformandosi alle stesse».

★ «Ho letto - approvando incondizionatamente - tutti i reclami concernenti lo stato di deperimento del nostro teatro Verdi. Quale frequentatrice dei palchetti mi permetto aggiungere per conto mio alcune parole: Lo stato del mobilio dei palchi è ormai lamentevolissimo. E io che, invitata or da uno or da altro conoscente, assisto alle rappresentazioni da vari palchi situati in vari ordini, posso dire che non uno è in buone condizioni; tutti indistintamente sono in isfacelo! Tappezzerie che si staccano stoffe dei sedili e divani stinte e sciupate, con le molle che sbucano fuori dalla stoffa, ecc. ecc. Non parlo poi dei cuscini, dei bracciali, nè della polvere: basta agitare il festoncino per assistere addirittura ad una nevicata. Perchè non si provvede a tutto ciò?».

★ «Riguardo al teatro Verdi bisogna richiamarne l'attenzione sullo stato dei cessi, specie delle gallerie, del soffitto del loggione e della galleria del terzo piano, delle scale di accesso tanto del loggione che delle gallerie, dei corridoi della platea rôsi dal salso, della saletta che serve da fumatoio, del locale destinato ai professori di orchestra e della «buvette» al secondo ordine. Da ultimo noto che il pavimento di doghe della platea non ha mai in 30 anni visto un po' di cera».

Corrispondenza aperta. *Contessa M. de S. Paese.* Non si sa quando quel battello potrà essere di ritorno; certo però non prima di un mese. — *Neo-Congolese.* Una lettera indirizzata al Congo passa dalla via del Belgio e impiega da 16 a 20 giorni. Nel Congo vi sono pochi europei. 2) Da qualche libraio. — *G. G. Capriva.* 1) Può usare polvere d'oro e di rame, ovvero porporina. 2) Purtroppo, rimedi efficaci non esistono al riguardo. Bisogna per contro proporsi fermamente di non ricadere nel vizio. Ricordi che chi vuole fermamente, riesce sempre. — *Stellio.* Sì, anche a Trieste vi è un corso per infermiere. Si rivolga al Patronato femminile (via Chiozza N. 11). — *Ida.* Linea Trieste-Gravosa, ogni martedì, giovedì e sabato, alle 8 ant. coi vapori «Baron Gautsch» e «Prinz Hohenlohe». Prezzo in II classe cor. 27. Si arriva il giorno seguente alle 11.30 ant. — *Contrastoni.* L'aria liquida fu presentata la prima volta all'Istituto Reale di Londra dal professore di chimica James Dewar dello stesso Istituto, il 28 dicembre 1898. Lo stesso professor Dewar presentò all'Istituto reale nel 1902, l'aria allo stato solido. — *Armanda.* Certo. Può acquistare quei libretti facendone domanda alle librerie o ordinandoli col tramite di queste. — *Sei contrastoni.* No: di regola la carta in tavola non può essere cambiata, ossia ritirata; nè il compagno può ordinarlo. — *G. D. Volosca.* Sì. — *Un lettore, Gradisca.* 1) L'Argentina misura 2.950.520 chilometri quadrati. 2) Per il passaggio del canale del Panama non fu ancora fissata una tassa. 3) Quante vittime vi furono nelle ultime tre grandi carestie in India? Nessuno ha fatto, nè avrebbe potuto fare la macabra statistica. Ad ogni modo i morti vi furono a centinaia di migliaia. — *Mario.* Nel 1912 la domenica di Pentecoste cadde il 26 maggio. — *Stupida.* No. — *X.* Alla Federazione degli esercenti avrà le necessarie spiegazioni. — *Posta.* Ceva è città del Piemonte, provincia di Cuneo, circondario di Mondovì. Conta circa 6000 abitanti. — *Ciompi.* Ciompo era parola con la quale i fiorentini chiamavano in origine i pettinatori o scardassatori di lana. Quando la città si divise in arti, giudicata ciascuna dai propri capi, alcuni esercizi inferiori non formarono corpo ma vennero considerati subalterni ad altri; fra questi i cardatori, i tintori ecc. che furono giudicati ai drappieri. Ne nasceva che costoro o quei che andavano a giornata, se si querelavano in giudizio, trovassero talvolta per giudici i propri padroni ed i consorti del loro avversari; perciò pieni di corruccio, i ciompi si levarono in armi, incendiarono la casa del gonfaloniere, assediarono la Signoria, occuparono le porte della città ed affidarono il gonfalone della giustizia al cardatore Michele di Lando. Questo episodio, avvenuto nel secolo XIV, passò alla storia col nome di tumulto dei Ciompi. — *Cartorino.* Nelle 300 corone sono compresi per l'abbonamento a 50 recite l'ingresso e la poltroncina. — *Milite.* Pluteo era una sorta di graticciata posta davanti al soldato romano occupato nei lavori di fortificazione, per difenderlo dalle saette nemiche o da improvvisi assalti. Dicevasi egualmente pluteo una macchina murale dei romani, mobile, fatta a volto e coperta di vimini e di cuoio, posta sopra tre ruote.

Ogni giorno una.

Il direttore delle carceri: — Mettetelo a pane e acqua per due giorni.

Il guardiano: — E' già a pane e acqua.

— Obbligatelo in questi due giorni a sfogliare un manuale di cucina.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
Piazza Grande - Unica filiale Corso 39

R. Wagner: „PARSIFAL“
(Edizione Ricordi)

Opera completa canto e piano	cor. 4.50
Opera completa piano solo	» 2.50
Libretto	» —.50
Libretto con temi	» 1.—
Dott. Ugo Navarra: Note illustrative al «Parsifal»	» 1.—
Wolzogen-Torchi: Parsifal (guida)	» 1.50
F. Pfohl: Parsifal (guida tedesca)	» —.60

Novità!
Edizione C. Schmidl & C.o

M. Chiesa: «Parsifal»: Fantasia-potpourri per piano due mani (media difficoltà	cor. 1.—
«Parsifal»: Perle musicali, per piano due mani (facilissimo senza ottave)	» —.50

Via Cavana 15
vis-à-vis il palazzo vescovile.
Liquidazione volontaria
di tutti i vetrami e le porcellane
ancora esistenti nel Deposito
GIACOMO HIRSCH
Via Cavana 15
vis-à-vis il palazzo vescovile.
Occasione favorevole per tutti, ma specialmente per i signori trattori ed osti:

Bicchieri da birra

da ½ litro . . . a cent.	30
„ ¼ „ . . . „	18
bicchieri da vino . . .	9
eleganti piatti di vetro cent.	8

Filiale della BANCA UNION in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 89,380,000.—
Via della Borsa N. 3

Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Sezione libretti di risparmio.

Depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3 ¾ %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

LE
PASTIGLIE ANTISETTICHE
“VALDA”
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
si raccomandano caldamente
PER L'IGIENE
della **BOCCA**, della **LARINGE**,
delle **FAUCI**
e di tutti gli altri **ORGANI RESPIRATORI.**
Prezzo della scatola, Corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia di Korwill al “Mohr”
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12

HEINRICH **LANZ** MANNHEIM
FILIALE: VIENNA VIII, Laudongasse 9
Indirizzo telegrafico: Lanzfiliale Vienna. · Telefono interurbano

Locomobili LANZ a vapore, con di tribuzione a valvole, con dynamo calettata direttamente

LOCOMOBILI
CON DISTRIBUZIONE A VALVOLE
sistema „Lentz“
Macchine adatte specialmente per motori a vapore surriscaldato
FORZA FINO A 1000 PS.
Servizio semplicissimo. Massima economia.
Produzione annua oltre 2000 locomobili.
Sopraluogo dell'ingegnere e offerte gratis

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea, causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità varicocele ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore, **„TEOS“** Risultati meravigliosi garantito innocuo e di effetto duraturo anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. — Un flac. C. 7.50. A **MILANO** presso il **TEOS INSTITUT.** Vendita a Trieste presso le migliori Farmacie.

Banca Commerciale Triestina

Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—

FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE POLA

LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO

al tasso del

con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3 3/4 %** l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento

importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso

VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi

SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.

Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

Polvere asciugante aspersoria

a base di „Dermatolo“

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:

Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per a provincia
non inferiori a quattro scattole, verso rivalsa

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Champagne **Kleinoscheg**

QUALE DEI DUE...

— Quale dei due prende il Carbone di Belloc?
— Non dubitate neppure un istante. È quel signore a destra, con quella bella cera; lui non soffre mal di stomaco, e le sue digestioni sono eccellenti. Mentre che l'altro....! Che faccia!

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere. - Il metodo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata che si beve poi a piacere in una o più volte. Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto.

Pastiglie Belloc. - Le persone che le preferissero, possono prender il Carbone di Belloc sotto forma di Pastiglie Belloc. Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori. Si otterranno gli stessi effetti che colla polvere, e una guarigione altrettanto sicura.

Basta di metterle in bocca, lasciarle sciogliere dalla saliva e inghiottire questa. In vendita in tutte le migliori farmacie e drogherie. Charbon Belloc in polvere una bottiglia al prezzo di cor. 2.75, Charbon Belloc in pastiglie una battiglia al prezzo di cor. 2.25.

P. S. - Sono state fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma sono inefficaci e non guariscono perchè sono preparate male. Per evitare ogni errore, assicurarsi che l'etichetta porta il nome di Belloc, nonchè l'indirizzo del laboratorio: Ditta L. Frere, 19, rue Jacob, Parigi.

Bevete l'Amaro Augusto Dell'Agnolo
tanto al liquore quanto al vino;
è l'unico preparato che conserva la salute.
Vendesi dappertutto. Fabbrica: Trieste-Barcola.

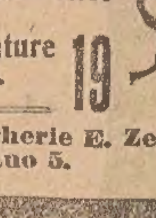
I RICERCATISSIMI
Pianini e Pianoforti della rinomata fabbrica Koch & Korselt si trovano nello Stabilimento
Pianoforti Zannoni
Mario Mally
PIAZZA S. GIACOMO 2 (CORSO)
Telefono 12-57.

Contro la **TOSSE** e la **RAUCEDINE**
si prendano le **CARAMELLE AL PINO DI GASTEIN,**
preparate dal **Dottor Sedlitzky,** in pacchetti da centesimi 30.
TROVANSI NELLE FARMACIE. DROGHERIE E NEGOZI DI GENERI AFFINI.
RAPPRESENTANTE:
TEDESCHI, Trieste, Corso 2, p. III

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima

Tintura per capelli „EFFECTOR“



(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 **E. LINK,** parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!

Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 8, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

IMPIANTI **LUCE ELETTRICA**

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

OGGI o MAI

Tutti devono comperare oggi un buon Biglietto Stato da Cor. 4 presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6, poichè altrimenti mai non potranno vincere le Duecentomila Corone che verranno pagate giovedì 22 corr. al Biglietto fortunato. Vi sono in tutto 21146 vincite tutte in danaro. - Con 5 Biglietti (Cor. 20) grandissima facilità di vincita. I Biglietti si spediscono verso invio dell'importo.

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DOMESTICA brava, capace anche per cucinare, buoni attestati, cercasi. Buona paga. Via Giustinelli 1, porta 4. 9627 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Sette fontane 32, IV, destra. 5473 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, lavoratore indipendente, lunga pratica, miti pretese offresi. Scrivere «Zelante 9566» Piccolo. 9566 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 5700 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

A signori, signorine, seria ditta affida lavoro facile, domicilio, 120 mensili. Campione gratis. Arte Moderna, via Paola 41, Roma. 13053 D

CONTABILE bilancista corrispondente lingue cercasi. Indicare pretese. Offerte sub «Sveltezza» Piccolo. 9672 D

GARZONA modista, anche per lavoro dei fiori artificiali viene assunta presso Rieger, via S. Nicolò 21. 5642 D

PRATICANTE conoscenza francese, tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte dettagliate sub «Sveltezza» Piccolo. 9673 D

PIAZZISTI per libri cercansi. Libreria Triestina, S. Giacomo in Monte 2. 9533 D

SIGNORINA non troppo giovane, steno-dattilografa, che conosca il tedesco e qualche altra lingua cercasi per Calamata. Offerte sub «Calamata» Piccolo. 5592 D

SIGNORINA con buone referenze cercasi per bambino di quattro anni. Indirizzo Piccolo. 5704 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata affittasi, Rossini 30, porta 9, angolo S. Lazzaro. 9805 E

CAMERA ammobiliata, due letti, stufa, gas, altra un letto, vitto, affittansi. Tintore 8, II. 9789 E

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5805 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi prontamente. Torre bianca 22, porta 9. 5759 E

STANZA ammobiliata, splendida, gas, stufa, affittasi, prezzo mitissimo. Bachi 13, terzo. scaletta. 9639 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, con due letti, (oppure due attigue) soleggiata, quieta, non molto lontana dal centro, possibilmente con stufa, bella vista, cercano coniugi per 1 o metà febbraio. Offerte con prezzo sub «Penile» Piccolo. 5784 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ-School. Premiato Istituto linguistico francese, inglese, italiano, tedesco, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo ecc. 20 professori delle rispettive nazioni. Esito garantito. Lezioni à forfait. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzione, contabilità. Direttore Charles Vieillemar. 12130 G

BERLITZ-Shool. Ogni giorno s'iniziano nuovi corsi di grammatica, letteratura, conversazione. 5, 7, 10 corone mensili. Informazioni, prenotazioni: dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12131 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9251 G

SIGNORI, signorine, ore 7.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 9641 G

UNA corona lezioni di italiano, tedesco, contabilità, tenitura libri, dattilografia. - Studio priv. Cernè, Stadion 11. 5743 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

STALLA per 4 o 5 cavalli con rimessa spaziosa oppure tettoia con attiguo appartamento di 3 o quattro stanze oppure Villa o casetta cercasi per 24 agosto. Offerte «Primo 1000» Piccolo. 5528 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI, magazzini, ville, fondi, camere vuote, eventualmente ammobiliate, comodità cucina, affittansi. Via Nuova 47. 9724 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, appigionasi per 24 febbraio cor. 820, più accessori. Belvedere 37, III. 9384 L

APPARTAMENTI (2) di tre camere, camerino e cucna, comfort moderno affittansi prezzo convenientissimo. Pasquale Revoltella 26. Informazioni telef. 25-62 oppure sub «A. S.» al Piccolo. 9154 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, adatto sposi, comfort moderno, vicino Giardino pubblico subaffittasi 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 5416 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 5388 L

STANZE due, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 9705 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

CAMERA matrimoniale, lussuosa, finemente lavorata, stanza da pranzo, anche singoli pezzi, macchina cucire, ricamare a tavolino, metà prezzo, specchio, letto pieghevole, tutto nuovo, vendonsi, occasione. Ugo Foscolo 1 (latteria). 5736 M

STANZA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi a prezzo d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione N. 17. 9220 M

STANZA da pranzo, moderna nuova, vendesi a prezzo d'occasione presso Speditore Exner, via Stazione 17. 9219 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, eleganti, vendesi metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo. 9696 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CINEMATOGRAFO avviatissimo, guadagno assicurato, venderebbesi in provincia, causa altri impegni. Per informazoni scrivere G. Tronchin, Gorizia. 5261 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA su piazza principale, luogo importante Friuli, orto, cortile, complessivamente 2300 metri, adatto per albergo-trattoria, vendesi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 8557 O

POSSIDENTI volonterosi vendere case, ville, fondi, fare permute, ricevere mutui, possono rivolgersi via Nuova 47. 9725 O

VILLINO o casetta con giardino acquisterebbesi pagando in rate mensili. Offerte «Meri 8192» Piccolo. 8192 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI veramente convenientissimi, massima rettitudine dimostrabile. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 5291 P

ARTICOLI manifatture pel carnevale, creppe, lana, cotone, seta, in tutti i colori, specialità Tango. Garze, batiste e stoffe lana, colori chiari. Corso 3, primo piano, Devescovi. 9636 P

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, solida, cor. 210; macchina cucire, ricamare, prezzo irrisorio (tutto nuovo). Acquedotto 58, pasticceria. 5737 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni. Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P

PERSONALE servizio offresi per hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori. Nuova N. 47. 9726 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese). Paletots, Raglans (Sports), vestiti uomo-ragazzi. Ombrelli signora, sciarpe seta, fazzoletti lana (plaids), scarpe signora. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Prezzi generalmente conosciuti convenienti. 9632 P

RAGAZZE e signorine disoccupate, trovano posti buonissimi, per qui e fuori. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 9587 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tauzer, trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Meli, Pirano: farmacia Lion. Fondachi Candotti Pratolongo. 3770 P

SENZA provvigione procurasi ottimo personale di servizio. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 9584 P

TAPPETI persiani, grandi e piccoli, tappeti di seta, vendonsi a prezzi bassi, presso Exner, via Stazione N. 17. 5681 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

ALCOOLISMO. Cura per bevitori alla «Lega del Bene». Via Raffineria 11, primo piano, dalle 3-4 pom. 9661 R

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(120)

Egli abbozza una smorfia significativa, ma ancora non dice nulla. Seguita a fumare pensando alla frase di Emilio Skin: «Sapete che io le dò la dote. Pensa pure al deputato Barisel, di cui non potrà restare a lungo il segretario perchè ne prevede prossimo il capitombolo che questa volta dev'essere definitivo. Pensa al gran Bince che non è più, alla miseria che sta per ricominciare, agli anni che giungono molto più presto delle rendite. Ha già passato i venticinque e quelli, in cui ha sofferto ogni genere di privazioni ed è sfuggito per miracolo al correzionale, gli sono sembrati terribilmente lunghi. E comincia a trovare Agnese Frimas meno vecchia di quanto credeva al primo momento.

Allora s'alza e va adagio adagio verso la serra, bisbigliando:

— Domando di vedere. - E va ad appoggiare il viso alla vetrata.

Agnese Frimas è rimasta seduta malinconica e pensosa sotto la palma.

— Non ha un aspetto troppo piacevole, nè allegro - mormora Babillard, volgendosi al suo ospite.

— Sarà vostro compito rallegrarla.

— Hm....

— Per quanto la mia esperienza mi permette di giudicare a distanza credo che sia ciò che in Francia si chiama comunemente una «falsa magra».

— E quanto di dote?

— Ventimila.

— E' troppo magra! - lamenta Babillard, senza specificare se si tratta della donna o della dote.

— Mettiamo quarantamila - accorda il miliardario.

— E' vero che ha gli occhi molto belli, che deve avere dei bei denti ed ha una figura ben fatta. Ma non deve avere un gran buon carattere. No; decisamente mi sembra troppo sgradevole. Oh, se avesse cinquantamila franchi, si potrebbe forse intendersi. - E si volge al miliardario come aspettando la sua adesione a quell'ultima esigenza.

Ma Emilio Skin non s'è mosso. Ha la fronte corrugata e sembra impazientarsi di quel mercato. Babillard comprende che bisogna presentargli la pillola con maggior garbo e dice sorridendo:

— Un corpo così grande dev'essere caro da nutrire e da vestire. Per poco che la signora esiga abiti di seta e le pellicce, duemila franchi di rendita non ci condurranno molto lontano.

Emilio Skin non può trattenersi dal sorridere e dice:

— Vada per cinquantamila. Ma non un soldo di più.

— Accettato - conclude Babillard. E perchè non vi sia errore, s'avvicina al miliardario e gli dice: - Affare concluso. Cinquantamila franchi di dote ed acconsento al matrimonio. - Poi soggiunge, preoccupato. - Ma dimentichiamo la cosa più importante: non abbiamo consultato la persona interessata.

— Come! vi preoccupate d'un simile dettaglio? - dice il re delle Pelli. - Ma se non foste capace di riuscire in una simile intrapresa coi vostri soli mezzi, rimpiangerei tutta la vita d'avervi messo a disposizione cinquantamila franchi.

— Le donne sono tanto strane, tanto capricciose!

— Vorreste forse fallire dove stava per riuscire Jack Nock? - esclama Emilio Skin con una punta di disprezzo. - Jack Nock è straniero, goffo, imbarazzato nella scelta delle parole, voi siete parigino, dotato d'una certa eleganza e di una straordinaria parlantina ed esitate! Ma se il Campione Bianco aveva ottenuto un semplice sorriso, voi dovete ottenere qualche pegno ben più prezioso. Sento quasi vergogna di dovervi incoraggiare in un assalto così elementare per un uomo giovane e che conosce bene Montmartre....

— E' inutile che insistiate - interrompe Babillard seccato. - Avevo creduto di dover mostrare una modestia di buona lega, ma poichè la prendete per debolezza e pusillanimità, rassicuratevi: vi farò vedere come si fa capitolare una fortezza.

— Così va bene! - approva Emilio Skin, che soggiunge sorridendo: - Vi offrirò anche l'occasione di presentarvi alla bella senza intimidirla troppo. Portatele da parte mia la lettera che ho promesso di scrivere al suo padrone.

Mentre il re delle Pelli scrive il biglietto destinato all'avvocato Bandichou, Babillard si guarda di sfuggita nello specchio. Si liscia i capelli, verifica l'eleganza del suo portamento e abbozza qualche gesto grazioso. Poi, sicuro di sè, prende la lettera da consegnare ad Agnese Frimas e va nella sera lanciando quest'ultima smargiassata:

— Voglio che fra cinque minuti sia innamorata pazza di me!

XCIII.
Rabbia e strage.

Babillard s'avvicina ad Agnese Frimas molto semplicemente e porgendole la lettera le dice:

— Il celebre Emilio Skin, sotto il cui tetto vi trovate in questo momento, col quale sono in affari e che m'onora della sua fiducia e della sua amicizia, m'ha pregato di consegnarvi questo biglietto. Ho accettato con piacere l'incarico perchè ho conservato di voi il più vivo e gradito ricordo.

Agnese Frimas gli lancia un'occhiata in cui s'indovina qualche diffidenza e molta sorpresa e Babillard riprende col più gentile sorriso:

— Sì, vi ho vista diverse volte in via dei Santi Padri e vi ho notata subito desiderando di conoscervi meglio. Sicchè quando «il mio amico» Emilio Skin m'ha confidato di avere una lettera da consegnarvi, mi sono affrettato a cogliere l'occasione per vedervi da vicino e rivolgervi qualche parola di simpatia. Siete una di quelle persone che non si dimenticano facilmente.

— Siete molto gentile! - risponde Agnese Frimas, in tono sgarbato. E presa bruscamente la lettera che deve permetterle di rientrare senza troppo timore, nè troppa vergogna nell'austera dimora del suo padrone, si dispone a ritirarsi.

Babillard si oppone con galante premura alla sua uscita obbligandola con arte e sedersi sotto il più bel palmizio della serra e le si avvicina chiedendole:

— Non mi riconoscete? In tal caso, permettete che mi presenti. Sono Babillard, segretario del deputato Barisel; ho molte relazioni al palazzo di giustizia ed ho avuto diverse volte l'onore di essere ricevuto dall'avvocato Bandichou.

— Il mio padrone è obbligato a ricevere ogni sorta di gente - interrompe Agnese Frimas, senza cercare di attenuare l'insolenza di quella risposta.

Babillard fa conto di non aver compreso l'impertinenza e, deciso a bruciare i suoi vascelli mormora con una mano sul cuore:

— Avete mai pensato che un uomo provasse per voi ammirazione, stima, simpatia, in una parola sola, amore?

— Sono fiabe che non bisogna raccontare e che non è bene udire. - E pensando a Jack Nock che in così poco tempo le ha causato tanti pensieri e tanti dispiaceri, non può a meno di esclamare rabbiosamente: - Ogni volta che un uomo parla d'amore, si prepara una disgrazia....

— Come potete bestemmiare così? - interrompe Babillard, fingendosi indignato. - Come si vede bene che non conoscete gli uomini! Il mondo contiene non soltanto gente grossolana ed egoista; ma nature sensibili e delicate. Accanto all'uomo rozzo che non pensa che a sè ed al proprio piacere, v'è quello dal cuore tenero, che ha un'unica ambizione, un unico sogno, un unico desiderio: rendere felice la donna che ama. Io, per esempio, sono pronto a commettere qualunque pazzia per voi!

E simulando l'esaltamento della vera passione, siede sotto il palmizio, accanto a lei e procura di prenderle la mano. Agnese Frimas la ritira, sgomenta. Non comprende perchè gli uomini s'accaniscano ad adorarla e a dirglielo! Che cosa v'ha di cambiato in lei o intorno a lei?

HENRY PELLIER. *(Continua).*